



VETRINA



NAPOLI

Allarme violenza giovanile: già 27 i minori coinvolti in omicidi

pagina 7



NAPOLI

Senza Juan Jesus Conte pensa di rilanciare Beukema

pagina 17



SALERNITANA

Prove tecniche all'Arechi, Cosmi tentato dal 4-4-2 per battere il Crotone

pagina 19

Appello al governatore Fico: commissariare il Centro Trapianti

Al presidente è stato chiesto di garantire al Monaldi una gestione "chiara e responsabile"

pagina 4



POLITICA

Commissioni, a sorpresa la Lega ottiene "Mare e Grandi Eventi"



pagina 5

GIUSTIZIA

Omicidio Vassallo, slitta la pronuncia del Riesame



pagina 8

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



CONFERENZA STAMPA

Noi Moderati con Napoli, per Napoli

In Consiglio comunale e nell'area metropolitana da protagonisti.



Intervengono:

On. Maurizio Lupi *Presidente Nazionale
Noi Moderati*

On. Mara Carfagna *Segretario Nazionale Noi Moderati*

Dott. Domenico Brescia *Consigliere Comunale di Napoli*

On. Gigi Casciello *Coordinatore regionale Noi Moderati*

Avv. Riccardo Guarino *Coordinatore provinciale Noi Moderati*

Dott. Leonardo Lasala *Coordinatore cittadino Napoli Noi Moderati*

Sabato 14 Marzo 2026, ore 11:30

Hotel Palazzo Alabardieri
Via Alabardieri, 38, 80121 Napoli NA



Repubblica Islamica Nel suo primo messaggio alla nazione la nuova guida suprema lancia la sfida a Stati Uniti ed Israele

Khamenei: «La guerra continua, vendicheremo i nostri martiri»

Clemente Ultimo

«Non trascureremo di vendicare il sangue dei vostri martiri»: l'Iran continuerà a combattere. Il primo messaggio pubblico della nuova guida suprema della Repubblica Islamica, Mojtaba Khamenei, è un vero e proprio guanto di sfida utilizzato per schiaffeggiare Donald Trump.

Ovvero chi - fidando più nel mero peso dell'apparato bellico statunitense che sulle valutazioni formite dai militari - aveva scommesso tutto su un cambio di regime a Teheran da ottenere con un paio di giorni di bombardamenti. E con l'eliminazione dei vertici della Repubblica Islamica - su probabile suggerimento israeliano - ad iniziare da Ali Khamenei, padre e predecessore della nuova guida suprema.

In realtà il cambio c'è stato, ma non nella direzione auspicata - immaginata? - da Washington e Tel Aviv: Mojtaba Khamenei è un esponente dell'ala più dura del regime iraniano, legato a filo doppio ai Guardiani della rivoluzione, il corpo pretoriano chiamato a garantire la sopravvivenza della Repubblica Islamica.

E nel primo intervento della nuova guida suprema l'indica-

zione è quello dello scontro senza compromessi con Stati Uniti ed Israele, impegnati in una lotta che per l'Iran è battaglia esistenziale. Dunque che non ammette soluzioni di compromesso.

Ecco, quindi, che Khamenei ufficializza il ricorso all'arma più temuta: la chiusura dello stretto di Hormuz al traffico navale. Indicazione immediatamente raccolta dai Pasdaran. Mobilitato l'asse della resistenza: accanto ad Hezbollah ed alle milizie sciite irachene già impegnate contro israeliani e statunitensi, Khamenei ha annunciato l'ingresso in guerra dello Yemen guidato dagli Houthi: un ulteriore colpo al traffico navale nella regione.

Nel discorso della guida suprema anche un messaggio rivolto agli altri Paesi della regione: «Sebbene crediamo ancora nella necessità di un'amicizia tra noi e i nostri vicini - ha detto Khamenei -, questi Paesi devono rendere chiaro il loro dovere nei confronti di coloro che hanno violato la nostra amata patria e assassinato il nostro popolo. Raccomando loro di chiudere quelle basi il prima possibile, perché ormai devono aver capito che la pretesa americana di stabilire sicurezza e pace non



era altro che una menzogna».

A dare più forza alle parole della nuova guida suprema i rapporti dell'intelligence statunitense, secondo cui il regime iraniano non rischia di crollare nel breve periodo. Anzi, la struttura di vertice della Repubblica Islamica è in grande maggioranza ancora intatta a due settimane dall'inizio dell'attacco statunitense ed israeliano. Notizie che certamente non avranno rallegrato l'inquilino della Casa Bianca.

IL PUNTO

Il petrolio nuovamente verso quota 100

L'annuncio della chiusura al traffico navale dello stretto di Hormuz - in realtà già in atto - e, soprattutto, i sei attacchi in meno di tre giorni contro petroliere e navi cargo hanno portato nuovamente il petrolio sulla soglia dei 100 dollari al barile: per la precisione 99.24 per il Brent e 94.64 per il Wti.

Fin da subito era apparso evidente che la decisione di far ricorso alle scorte strategiche - 400 milioni di barili delle riserve dei Paesi membri dell'Agencia Internazionale per l'Energia - non fosse sufficiente a placare i timori dei mercati. Anche perché i flussi non sono in grado di compensare le mancate esportazioni dal Medio Oriente: secondo stime attendibili all'appello continuerebbero a mancare - nella migliore delle ipotesi - circa otto milioni di barili di petrolio al giorno.

Gli aumenti di gas e petrolio, unitamente al probabile aumento dell'inflazione, hanno portato a perdite generalizzate nelle borse internazionali.

L'INTELLIGENTE AMERICANA: "IL REGIME E' SALDO, ù NESSUN COLLASSO IN VISTA"



BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, BOSCONIO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della banca e sul sito: www.bccmontepruno.it alla sezione trasparenza.



www.bccmontepruno.it





Casal del Marmo, torture sui minori: agenti indagati

ROMA - Schiaffi, pugni e aggressioni con sedie, mazze di ferro e perfino estintori. Sarebbero avvenute tra febbraio e novembre dello scorso anno le violenze contestate a dieci

agenti della polizia penitenziaria dell'istituto minorile di Casal del Marmo, a Roma, ora indagati per tortura, lesioni e falso ideologico. Nel mirino degli investigatori tredici detenuti, tutti stranieri tra i 15 e i 19 anni. Le aggressioni, secondo l'inchiesta, sa-

rebbero avvenute soprattutto di notte e in aree del carcere non coperte dalle telecamere. Gli agenti avrebbero colpito i ragazzi anche quando erano a terra e perfino all'interno dell'infermeria, accompagnando le violenze con minacce gravissime.

FEMMINICIDIO ZINNANTI, SANTINO BONFIGLIO DAVANTI AL GIP: «VOLEVO PARLARE DELLA DENUNCIA»

MESSINA - «L'ho uccisa io». Non ha negato Santino Bonfiglio, il 67enne fermato per il femminicidio dell'ex compagna Daniela Zinnanti, assassinata lunedì notte a Messina con decine di coltellate. Comparso ieri in carcere davanti al gip Alessia Smedile e alla pm Roberta La Speme, l'uomo ha confermato la versione già fornita alla polizia. «Sono andato a casa di Daniela perché mi aveva denunciato e volevo parlare di quello che aveva detto. Poi abbiamo litigato», ha raccontato il 67enne, autista in una ditta di trasporto animali. Una ricostruzione che però contrasta con mesi di aggressioni, minacce e umiliazioni subite dalla donna e denunciate più volte alle forze dell'ordine. Il giudice non ha ancora deciso sulla convalida del fermo e sulla misura cautelare richiesta dalla Procura guidata da Antonio D'Amato; la decisione è attesa nelle prossime ore. Intanto proseguono le indagini per chiarire la dinamica del delitto e la relazione tra i due. L'arma del delitto, un coltello, è stata trovata martedì in un cassonetto dei rifiuti. I vicini raccontano di liti frequenti. «Abbiamo sentito più volte Daniela gridare e visto intervenire polizia e carabinieri», riferisce una residente. In un'occasione era arrivata anche un'ambulanza e la donna era stata portata in ospedale. «Si capiva che era una situazione pericolosa». Già a maggio dello scorso anno Zinnanti aveva denunciato l'uomo dopo essere stata picchiata. Bonfiglio era stato posto ai domiciliari e poi sottoposto al divieto di avvicinamento, ma la donna aveva ritirato la querela. Il 6 febbraio un nuovo esposto per violenze aveva portato a un'altra misura: domiciliari con bracciale elettronico. Il dispositivo però non era disponibile. Così l'uomo ha potuto uscire di casa, raggiungere l'ex compagna e ucciderla.



Cittadinanza, la Consulta salva il decreto Tajani Respinte le questioni sollevate sul iure sanguinis

ROMA - La Corte costituzionale salva il cosiddetto decreto Tajani sulla cittadinanza. Con una decisione resa nota ieri, la Consulta ha dichiarato «in parte non fondate e in parte inammissibili» le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale di Torino sull'articolo 1 del decreto-legge 36 del 2025, convertito nella legge 74 del 2025, recante disposizioni urgenti in materia di cittadinanza. La norma introduce criteri più stringenti per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai discendenti di emigrati all'estero, modifi-

cando in modo significativo il regime di trasmissione dello status «iure sanguinis». In particolare, stabilisce che è considerato come non aver mai acquisito la cittadinanza chi è nato all'estero - anche prima dell'entrata in vigore della norma - ed è titolare di un'altra cittadinanza, salvo alcune eccezioni. Tra queste rientrano i casi in cui la cittadinanza sia stata riconosciuta a seguito di una domanda presentata entro le 23.59 del 27 marzo 2025, oppure quando un genitore o un nonno possieda - o abbia posseduto al momento della morte - esclusi-

vamente la cittadinanza italiana. Ulteriore eccezione riguarda il caso in cui un genitore o adottante abbia risieduto in Italia per almeno due anni continuativi dopo l'acquisto della cittadinanza e prima della nascita o dell'adozione del figlio. Il Tribunale di Torino aveva contestato la norma ritenendo arbitraria la distinzione tra chi aveva presentato la domanda prima del 28 marzo 2025 e chi lo aveva fatto successivamente, denunciando inoltre una presunta lesione dei diritti acquisiti e una sorta di revoca retroattiva della cittadinanza.

BIENNALE DI VENEZIA

Presenza russi: Giuli chiede le dimissioni di Gregoretti

VENEZIA - Caos politico alla Biennale di Venezia per la presenza della Russia alla 61ª Esposizione internazionale d'Arte, in programma dal 9 maggio 2026. Ieri il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha chiesto alla rappresentante del Mic nel Consiglio di amministrazione, Tamara Gregoretti, di rimettere il mandato «per il venir meno del rapporto di fiducia», contestandole di non aver informato il ministero né della possibile partecipazione russa né del voto favorevole espresso in Cda. Gregoretti però respinge la richiesta: «Sono serena e non ho intenzione di dimettermi», afferma, richiamando l'autonomia della Biennale. Intanto la Commissione europea valuta se la presenza russa violi l'accordo di sovvenzione da due milioni di euro. Il contratto è a rischio.

LA GARANTE TERRAGNI IN VISITA A VASTO: «SITUAZIONE SPROPORZIONATA»

Famiglia nel bosco, il padre visita una nuova casa per riavere i figli

VASTO - Nathan prova a cambiare vita per riabbracciare i figli. Il padre della cosiddetta «famiglia nel bosco» ha visitato una casa messa a disposizione dal Comune, a pochi minuti dal casolare dove continua ad accudire cavalli, un asino e altri animali. Un passo che punta a dimostrare ai giudici la volontà di creare condizioni più stabili e ottenere così una revisione delle decisioni che hanno portato all'allontanamento dei tre bambini. L'uomo è anche disponibile a incontrare gli assistenti sociali e ad avviare un

percorso con i servizi. I figli sono lontani da quasi quattro mesi: il 20 novembre 2025 il Tribunale per i minorenni dell'Aquila ha sospeso la potestà genitoriale a lui e alla moglie Catherine. Una settimana fa i minori sono stati separati anche dalla madre, ulteriore passaggio che ha acceso polemiche. A cercare di fare chiarezza è arrivata ieri in Abruzzo la Garante nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza Marina Terragni, che ha visitato la casa famiglia di Vasto dove i bambini vivono. «Dobbiamo impegnarci per risolvere una

situazione che appare sproporzionata rispetto alle ragioni iniziali», ha detto, citando il giurista Arturo Carlo Jemolo: «La famiglia è un'isola che il diritto dovrebbe appena lambire». Terragni ha espresso dubbi sulla gestione iniziale del caso e ha sottolineato il rischio di nuovi traumi per i minori. Martedì 17 all'Aquila sono attesi anche gli ispettori inviati dal ministro della Giustizia Carlo Nordio, mentre prosegue il confronto tra istituzioni e magistratura su una vicenda che continua a dividere l'opinione pubblica.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



PROMO PASQUA 2026 – INVESTI NEL TUO FUTURO!

Prorogate Iscrizioni fino al **22 MARZO 2026**

OFFERTA SPECIALE PASQUA

Iscriviti contemporaneamente a **2 Master** e ricevi

SCONTO EXTRA di 100€ sul costo totale

Scegli tra oltre **450** Corsi e Master

RESTANO 35 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI

Restiamo Aperti con Orario Continuato
anche il **Sabato e la Domenica**

Scopri tutti i corsi disponibili:
www.salernoformazione.com

 Richiedi subito informazioni su WhatsApp
392 677 3781

Restiamo Aperti con
Orario Continuato anche il **Sabato e la Domenica**



La richiesta I pazienti chiedono a Fico una gestione chiara e un incontro

“Commissionare il centro trapianti del Monaldi”

Benedetta Dascoli

NAPOLI - È il momento delle lettere al Monaldi e sul Monaldi.

Dopo quella inviata dai genitori dei bambini in cura nel reparto di cardiocirurgia, a difesa del primario Guido Oppido e dell'intero reparto, ieri al presidente Fico è stata inviata una lettera dai pazienti del Centro Trapianti. E non per esprimere solidarietà.

Non lo scrivono chiaramente ma la richiesta di individuare «una figura terza a garantire, fin da subito, trasparenza, organizzazione e una gestione chiara e responsabile del percorso trapiantologico» equivale a dire commissario.

Commissariamento che, almeno per quanto riguarda l'intera struttura, il governatore ha ufficialmente respinto. Ma adesso la richiesta non coinvolge l'intero ospedale ma solo il Centro Trapianti che, dopo la morte del piccolo Domenico Caliendo, è sotto i riflettori della procura, della Regione, del ministero della Salute e anche della direzione generale dell'azienda dei Colli da cui dipende.

«Dopo la morte del piccolo Domenico Caliendo - si legge nella lettera dei pazienti - emergono in modo drammatico la disorganizzazione e la mancanza di trasparenza che circondano la gestione del Centro Tra-

pianti del Monaldi. Come pazienti del centro trapianti continuiamo a non sapere con chiarezza da chi e come il Centro venga gestito».

Le dimissioni del responsabile del follow up del Centro, a distanza di qualche giorno dalla notizia del trapianto sbagliato pubblicata dal Mattino di Napoli, ha destato molta preoccupazione nei pazienti che sono rimasti in silenzio fino a ieri prima di chiedere l'intervento del presidente Fico.

Del resto le loro premesse non sono affatto incoraggianti. «Continuiamo a non avere informazioni chiare su quali posti di terapia intensiva siano effettivamente destinati ai trapianti e non disponiamo di una subintensiva dedicata, elemento essenziale in percorsi così complessi - scrivono i pazienti -. I vertici aziendali non hanno gestito il processo e continuano a mantenere le informazioni organizzative nei loro uffici».

E qui l'attacco alla direzione generale è chiaro ed è molto simile a quello lanciato dalla mamma di Domenico e dall'avvocato Francesco Petrucci sul silenzio serbato da medici (e forse anche dai vertici aziendali) di quanto accaduto quel maledetto 23 dicembre.

Ecco dunque l'appello «diretto» a Fico: «Chiediamo che venga fatta piena luce su chi decide, con quali responsabilità e con quali risorse,

restituendo ai pazienti e alle loro famiglie la fiducia in un sistema che oggi percepiamo fragile, confuso e poco leggibile. In attesa di un Suo riscontro pubblico e di atti concreti che vadano in questa direzione, restiamo disponibili a ogni confronto che possa contribuire a costruire un percorso trapiantologico davvero sicuro, trasparente e all'altezza del valore della vita che ogni trapianto rappresenta. Così come era stato fattosamente raggiunto con l'Istituzione del Centro Unico Trapianti nel 2021, ma miseramente cancellato senza motivi».

I pazienti adesso attendono un incontro a Palazzo Santa Lucia.



IN ALTO ROBERTO FICO

LA RICHIESTA
«UNA PERSONA TERZA
CHE GARANTISCA
TRASPARENZA
ED ORGANIZZAZIONE»

LA DENUNCIA
«IL CENTRO UNICO
TRAPIANTI
CANCELLATO
SENZA MOTIVI»

ILA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it



Le nomine Giuseppe Grimaldi è il presidente di Mare, Bradisimo e Grandi eventi contro il volere di FI

La Lega riesce a spuntarla sulle commissioni speciali

Angela Cappetta

NAPOLI - Cambio di scena e, in zona Cesarini, la Lega riesce a conquistarsi la presidenza di una commissione speciale. La terza, quella cioè che si occuperà di Mare, Bradisimo e Grandi Eventi.

Il presidente è Massimo Grimaldi, eletto con dieci voti ma le 33 schede bianche la dicono lunga sull'ostilità mostrata da Forza Italia fin dal primo momento. I forzisti, infatti, fin dal primo momento avevano chiesto di avere due commissioni evocando il metodo D'Hondt che ripartisce i voti - in questo caso le commissioni - secondo un criterio proporzionale.

Invece ha prevalso il metodo Cencelli e, alla fine, Forza Italia, si è dovuta accontentare della commissione Pari Opportunità (che comprende anche la violenza di genere ed i femminicidi) con Susy Panico.

«Sono molto contento ed orgoglioso dell'importante ruolo



che mi viene conferito, dopo una lunga esperienza istituzionale in Consiglio regionale - ha dichiarato Grimaldi -. Per la prima volta sarò presidente di una commissione speciale che si occuperà di materie ampie e significative».

Scontata invece la presidenza di Francesco Iovino (civica Cirielli Presidente) alla commissione Trasparenza, mentre Vincenzo Santangelo di Fra-

telli d'Italia, già proclamato presidente dell'Anticamorra, ieri ha incontrato il commissario alle bonifiche, Giuseppe Valdala, con cui ha già cominciato una collaborazione sulla mappatura dei siti inquinati e di quelli da bonificare «in modo - ha detto Santangelo - da poter svolgere un'azione sinergica tra commissariato e commissione nell'azione di prevenzione e controllo».

**SANTANGELO
(ANTICAMORRA)
HA INCONTRATO
IL COMMISSARIO
VALDALA'
SULLE BONIFICHE**

ACQUA PUBBLICA

Comitati al tavolo regionale

Benedetta Dascoli



C'era anche padre Alex Zanotelli all'incontro di ieri mattina con il presidente della Regione, Roberto Fico, per parlare di acqua e per ribadire la volontà politica che l'acqua resti pubblica.

Volontà che Fico, dopo la delibera con cui è stata ritirata la gara per la ricerca di un socio privato nella gestione della Gapir, ha manifestato anche alla delegazione dei comitati pro acqua pubblica.

Oltre a governatore c'era anche l'assessore all'Ambiente Claudia Pecoraro ed il professore Alberto Lucarelli, da sempre vicino ai comitati. Comitati che si sono offerti di supportare la Regione nella scelta del percorso da intraprendere per la costituzione di un soggetto pubblico che gestisca l'intero sistema acquedottistico campano.

Intanto il Tar Campania non si è ancora pronunciato nel merito sul ricorso contro la gara bandita dall'ex governatore Vincenzo De Luca.

Istituita la Consulta Mobilità

La novità Mai convocata dal 2018, adesso presieduta dal vicepresidente Casillo

**COME
FUNZIONERA'
IL TAVOLO**

Parteciperanno i delegati di tutte le associazioni dei pendolari e dei consumatori per individuare le soluzioni più efficaci per migliorare concretamente il servizio pubblico

NAPOLI - Dal 2018 se ne erano perse le tracce. Ma ieri, sarà per i problemi che continuano ad attanagliare la Circum, sarà perché sulla presidenza di Umberto De Gregorio all'Eav ci sono molti dubbi, sarà per il cambio di marcia che la Regione targata Fico ha già mostrato di aver preso con la rivoluzione dei vertici delle partecipate, fatto sta che da ieri la Consulta regionale per la mobilità è resuscitata.

Proposta ieri in giunta dall'assessore ai Trasporti, Mario Casillo, l'istituzione della Consulta è stata la risposta alle continue richieste che, negli ultimi anni, sono arrivate (insieme ad una serie infinita di denunce) dalle associazioni dei pendolari e dei consumatori.



Il presidente della Consulta sarà proprio Casillo ed anche questo è un segno di discontinuità con il passato. Un passato che risale al primo mandato di De Luca quando non era stato nominato un assessore ai Trasporti e ad occuparsi del tema era il presidente della commissione omo-

loga Luca Cascone. Che però dal 2018 non l'aveva più convocata.

Adesso invece l'assessore Casillo sembra avere le idee ben chiare sull'importanza di questo organismo «che - dice - ci consentirà di avere un confronto diretto e continuo con i territori e con chi rappresenta le esigenze degli utenti». Ma anche per cominciare a rispondere ai problemi sollevati dai pendolari. «L'obiettivo - prosegue il vicepresidente - è rendere sempre più partecipata la definizione delle politiche regionali sulla mobilità, rafforzando la collaborazione tra tutti i soggetti e individuando insieme le soluzioni più efficaci per migliorare concretamente il servizio per cittadini e pendolari».

ancapp





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





L'EMERGENZA

Durante un'audizione alla Commissione bicamerale sugli enti previdenziali, il vicepresidente Stefano Betti ha evidenziato la gravità della situazione abitativa nel Paese «Centinaia di migliaia di famiglie in lista d'attesa»

Emergenza casa in Italia: 650mila famiglie in attesa di un alloggio

IL REPORT *L'allarme dell'Ance in Parlamento: la crisi abitativa non riguarda più solo le fasce più povere ma colpisce sempre più anche il ceto medio, soprattutto nelle grandi città*

ROMA - In Italia la questione della casa è tornata con forza al centro del dibattito pubblico. Dopo anni in cui il problema sembrava meno pressante, oggi la difficoltà di trovare un'abitazione a prezzi sostenibili è tornata a essere un'emergenza sociale che riguarda un numero sempre maggiore di famiglie. A lanciare l'allarme è stato Stefano Betti (*foto*), vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), intervenuto in audizione davanti alla Commissione parlamentare bicamerale sugli enti gestori della previdenza. Secondo Betti, la crisi abitativa non colpisce più soltanto le fasce economicamente più fragili della popolazione, ma sta coinvolgendo sempre più anche le classi medie e intermedie, soprattutto nelle grandi aree urbane. Il fenomeno è particolarmente evidente nelle città ad alta tensione abitativa, dove acquistare o affittare un immobile è diventato sempre più difficile. I costi elevati degli immobili e degli affitti rendono l'accesso alla casa complicato anche per famiglie con redditi medi, alimentando quella che gli esperti definiscono una "fascia grigia": persone che non rien-



trano nei criteri per ottenere una casa popolare ma che, allo stesso tempo, non riescono a sostenere i prezzi del mercato. I numeri illustrati durante l'audizione fotografano con chiarezza la situazione. In Italia l'edilizia residenziale pubblica conta circa 980mila alloggi, ma circa 80mila risultano oggi vuoti o non utilizzabili perché non conformi agli standard o in condizioni strutturali inadeguate. Parallelamente sono circa 650mila le famiglie in attesa di una casa popolare, secondo i dati forniti da FederCasa. Un quadro che mette in evidenza una forte sproporzione tra la domanda di abitazioni sociali e l'offerta effettivamente di-

sponibile. Per rimettere in funzione gli alloggi attualmente inutilizzabili si parla di un intervento di circa 950 milioni di euro, risorse che dovrebbero essere destinate alla ristrutturazione e alla messa a norma del patrimonio edilizio pubblico. Alla carenza di case popolari si aggiunge un altro dato che preoccupa gli osservatori: un terzo delle famiglie che vive in affitto spende oltre il 40% del proprio reddito per l'abitazione, una quota considerata economicamente insostenibile nel lungo periodo. Un ulteriore elemento di criticità riguarda gli studenti fuori sede. In Italia l'offerta di alloggi universitari copre

appena l'8% della domanda, mentre in molti Paesi europei la disponibilità supera il 15%. Questo squilibrio contribuisce ad alimentare il caro affitti nelle città universitarie. Secondo Betti, per affrontare seriamente l'emergenza casa è necessario un approccio strutturale che coinvolga sia il settore pubblico sia quello privato. Tra le priorità indicate dall'Ance figurano la semplificazione delle norme urbanistiche, l'introduzione di strumenti fiscali e finanziari mirati e una maggiore collaborazione tra Stato, Regioni e Comuni. Un ruolo importante potrebbe essere svolto anche dagli investitori istituzionali. Le forme di previdenza complementare e le casse professionali gestiscono infatti patrimoni complessivi superiori ai 300 miliardi di euro, risorse che potrebbero essere in parte indirizzate verso progetti di edilizia sociale. Negli ultimi anni, tuttavia, gli investimenti di questi soggetti nel settore immobiliare residenziale si sono ridotti. Se nel 2013 rappresentavano quasi il 7% del totale, oggi la quota è scesa allo 0,3%. In termini assoluti si è passati da circa 4,3 miliardi di euro investiti nel 2012 a circa 3 miliardi attuali. Per

invertire la tendenza, l'Ance propone nuovi strumenti finanziari capaci di attirare capitali pubblici e privati, come la creazione di società veicolo e operazioni di cartolarizzazione dedicate ai progetti di housing sociale. Secondo i costruttori, in Italia esiste una grande quantità di risparmio privato che potrebbe essere mobilitata anche per iniziative con finalità sociali, generando al tempo stesso rendimenti sostenibili. Un altro punto chiave riguarda il ruolo delle imprese. L'introduzione di incentivi fiscali potrebbe spingere le aziende a investire nella realizzazione di abitazioni destinate ai propri lavoratori, contribuendo ad ampliare l'offerta di alloggi accessibili. In conclusione, per il settore delle costruzioni la casa sociale rappresenta anche un investimento coerente con i criteri di sostenibilità e responsabilità sociale (Esg) sempre più richiesti ai grandi fondi e agli investitori istituzionali. L'obiettivo, sottolinea l'Ance, dovrebbe essere quello di recuperare il ruolo centrale che l'edilizia sociale ha avuto in passato nelle politiche abitative italiane, adattandolo alle esigenze di una società profondamente cambiata.



IL REPORT

Il nuovo rapporto "Dis(armati)" fotografa un'escalation preoccupante nel capoluogo campano: crescono reati violenti e porto abusivo di armi tra adolescenti



L'inchiesta I dati preoccupanti del rapporto Save the Children sulla violenza minorile

Napoli, allarme violenza tra i giovani: 27 minori coinvolti in omicidi in sei mesi

Giovanni Del Basso

NAPOLI - A Napoli la violenza tra giovanissimi raggiunge livelli che gli esperti definiscono ormai allarmanti. Nel primo semestre del 2025 sono stati 27 i minorenni denunciati o arrestati per omicidio, quasi lo stesso numero registrato in tutto il 2024, quando i casi furono 28. Un dato che segna un'impennata evidente se si guarda indietro di pochi anni: nel 2019 i minori coinvolti in omicidi erano stati appena 13. A fotografare questo scenario è il rapporto "Dis(armati). Un'indagine sulla diffusione della violenza giovanile, tra percezione e realtà", realizzato dal polo ricerca di Save the Children con il sostegno della Fondazione Iris Ceramica Group. Lo studio analizza la crescita dei reati violenti tra adolescenti in diverse città italiane, dedicando un focus particolare proprio a Napoli. I numeri raccontano una città in cui la soglia dello scontro tra ragazzi si è alzata in modo preoccupante. Nel solo primo semestre del 2025, a Napoli 73 minorenni sono stati denunciati o arrestati per porto abusivo di armi. Un fenomeno che negli ultimi dieci anni è cresciuto in maniera costante: si è passati dai 65 casi del 2014 ai 152 del 2024, più del doppio. Preoccupano anche i dati relativi alle aggressioni. Nei primi sei



mesi del 2025 sono 73 i minori accusati di lesioni personali, mentre 18 sono stati coinvolti in risse. Numeri che confermano un clima sempre più violento tra gruppi di adolescenti, spesso armati di coltelli o armi improprie. Secondo gli esperti che hanno contribuito alla ricerca, a Napoli il fenomeno assume caratteristiche specifiche. In alcuni quartieri storicamente fragili, come la Sanità o i Quartieri Spagnoli, ragazzi di 14 o 15 anni vengono reclutati dalle organizzazioni criminali, perché costano meno,

espongono meno gli adulti e garantiscono un controllo continuo del territorio.

La diffusione delle armi tra i minori è uno degli aspetti più inquietanti. In tutta Italia i giovani segnalati per porto abusivo di armi sono passati da 778 nel 2019 a 1.946 nel 2024, con oltre mille casi già registrati nei primi sei mesi del 2025. Tra i ragazzi intervistati emerge un paradosso: molti portano un coltello per sentirsi più sicuri, ma questa scelta finisce per alimentare un "cortocircuito della paura" che rende gli scontri ancora più probabili. Dietro la crescita della violenza, spiegano gli operatori sociali, non ci sono solo dinamiche cri-

minali ma anche fragilità emotive profonde. Molti adolescenti raccontano rabbia, senso di vuoto e mancanza di prospettive. In alcuni casi emergono anche fenomeni di autolesionismo, abuso di sostanze e tentativi di suicidio. Il gesto violento, raccontano gli stessi ragazzi, spesso viene percepito come qualcosa di quasi irreale. "In quel momento è come stare dentro un videogame: vuoi solo finire il livello", spiega uno dei giovani intervistati nel report.

Per Antonella Inverno (*foto*), responsabile ricerca e analisi dati di Save the Children, il problema non può essere affrontato solo con strumenti repressivi. "Per prevenire la violenza giovanile serve un cambio di prospettiva. Troppo spesso il mondo adulto fatica ad ascoltare davvero i ragazzi e a comprendere i loro bisogni.

La violenza nasce anche da vuoti educativi, solitudine e mancanza di opportunità". Il rischio, sottolinea l'organizzazione, è che concentrarsi esclusivamente sull'arma o sul reato faccia perdere di vista il minore e le sue fragilità. Senza interventi educativi e sociali, molti adolescenti rischiano di trovare riconoscimento e appartenenza proprio nei contesti criminali. Per Napoli il rapporto rappresenta dunque un campanello d'allarme: la crescita della violenza tra giovanissimi non è solo una questione di sicurezza, ma anche una sfida educativa e sociale che riguarda l'intera comunità.



Baby PROTECTION DAY

PARTECIPA
AL CORSO GRATUITO
DI MANOVRE SALVAVITA
PEDIATRICHE



UN EVENTO RIVOLTO A COLORO CHE POTREBBERO
TROVARSI A GESTIRE SITUAZIONI DI PERICOLO
CHE POSSONO ACCADERE AI PIÙ PICCOLI.

UN'INIZIATIVA DI



IN COLLABORAZIONE CON



**Lunedì 16 marzo alle ore 17:00 abbiamo organizzato
il BABY PROTECTION DAY 🧒**

**un corso gratuito di manovre salvavita pediatriche dedicato ai genitori.
Un incontro molto importante che permette di *imparare gesti semplici* 🏡
ma fondamentali per la sicurezza dei più piccoli.**

**In Alleanza crediamo molto nella protezione delle famiglie 🏡
e per questo siamo sempre vicini ai nostri clienti
anche con iniziative concrete come questa.**

📍 Luogo: L. De Bartolomeis, 11 – Salerno



L'udienza Il provvedimento dovrà contenere anche le motivazioni



Omicidio Vassallo, anche il Riesame prende tempo

Angela Cappetta

SALERNO - C'è bisogno di tempo. Di quanto non si sa, ma il collegio del Riesame di Salerno, che dovrà decidere sull'esistenza o meno dei gravi indizi di colpevolezza a carico di Fabio Cagnazzo, accusato di concorso nell'omicidio di Angelo Vassallo, dovrà valutare tutti i punti messi in discussione a fine gennaio dalla Cassazione. Primo fra tutti: l'attendibilità dell'ex collaboratore di giustizia Romolo Ridozzo, che più volte ha cambiato versione sul movente dell'assassinio nei diciannove interrogatori resi ai pubblici ministeri. L'impressione è che i giudici del collegio del Tribunale delle Libertà (Mancini presidente,

Amoresano e Zampoli a latere) siano orientati ad emettere un'ordinanza già motivata.

Nel senso che non dovrebbero limitarsi solo alla mera decisione relativa all'accoglimento o meno delle carenze sollevate dalla Cassazione, ma preferirebbero emettere un provvedimento completo che spieghi anche, cioè, i motivi della decisione presa. Potrebbero dunque passare giorni o anche una settimana e più, sapendo benissimo che c'è una deadline che andrebbe rispettata: quella del 27 marzo prossimo.

A fine mese infatti è stata fissata la quinta ed ultima udienza della fase preliminare durante la quale il gup Giuseppe Rossi dovrà decidere se rinviare o meno a giudizio il colonnello dei carabinieri Cagnazzo, l'ex brigadiere Lazzaro Cioffi e

l'imprenditore dei cinema Giuseppe Cipriano.

Appare chiaro che, più degli altri imputati, il destino di Fabio Cagnazzo è strettamente legato alla decisione del collegio del Tribunale del Riesame che, dopo la discussione degli avvocati De Caro e Criscuolo, non si era ancora ritirato in camera di consiglio.

L'ACCUSA
CAGNAZZO
AVREBBE SVIATO
LE INDAGINI
REQUISENDO
LE TELECAMERE

LA DIFESA
RIDOSSO
NON HA MAI
RIFERITO
DELLA PRESENZA
DEL COLONNELLO

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL

FONDI PNRR – FEBBRAIO 2026

Oltre **450** Corsi e Master disponibili

✓ Partecipazione **Gratuita** - Paghi solo la Tassa d'Iscrizione

RESTANO LE ULTIME 38 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI

Aperti anche **Sabato e Domenica**

Primi dal 2007 Differenti da sempre!

Recensioni certificate:
Emagister.it → 4,9/5 ★★★★★
SKUOLP.NET → 4,9/5 ★★★★★

SCOPRI TUTTI I CORSI DISPONIBILI
www.salernoformazione.com

Info WhatsApp:
392 677 3781



La protesta A Bagnoli la protesta con le opere dell'artista australiano Ineos



IN ALTO IL BACIO

Manfredi e Meloni, un "bacio" contro la Coppa America

Clemente Ultimo

NAPOLI - La protesta contro gli interventi in corso di realizzazione nell'area di Bagnoli si trasforma in performance artistica, il tutto grazie alla presenza dell'artista australiano Ineos. Una presenza non casuale quella di Ineos, artista che al tema della trasformazione delle aree urbane ed al loro rapporto con la natura e gli ambienti circostanti ha dedicato gran parte del proprio impegno. È così che, ieri sera, sul muro dell'ex Italsider in via Coroglio Ineos ha proiettato alcune sue opere tra le quali una raffigura un bacio tra il sindaco Gaetano Manfredi e la premier Giorgia Meloni, evidente e diretto richiamo alla celebre opera con i volti di Leonid Breznev ed Erich Honecker. «Ho incontrato spesso in questi

mesi gli attivisti della rete No America's Cup - ha spiegato in una nota stampa Ineos che è anche architetto e studioso delle trasformazioni urbane delle città del Mediterraneo - che mi hanno descritto la comunione di intenti tra i leader di due partiti che in teoria dovrebbero essere avversari. Così mi è venuta l'idea del bacio. Il progetto prevedeva di dipingere il murale ma stavolta ho scelto di proiettare l'opera per questioni di sostenibilità ed anche per evitare la censura». Il "bacio" tra Meloni e Manfredi non ha esaurito la performance dell'artista australiano, nel corso della serata sul muro di cinta dell'ex insediamento industriale sono state proiettate diverse opere, tra queste anche la prima pagina del giornale murale Liberi Edizioni con i titoli "Una colmata di menzogne" e "Morte della ma-

tematica napoletana», «in riferimento - prosegue l'artista - ai numeri poco attendibili che la struttura commissariale e il sindaco Manfredi starebbero diffondendo per occultare la pericolosità e la poca convenienza economica dei lavori per il mantenimento della colmata».

**LA PROTESTA
PRENDE
LA FORMA
DI PERFORMANCE
ARTISTICA**

**"LA CONVERGENZA
TRA DUE LEADER
CHE DOVREBBERO
ESSERE AVVERSARI
MI HA ISPIRATO"**

Verso il voto L'evento non avrebbe garantito un dibattito equilibrato tra le due posizioni

**POLITICA
IN CAMPO
TRA LE
POLEMICHE**

Per i Dem grave la mancanza di pluralismo, la replica del ministro Valditara: "Reazioni diverse quando è stato sostenuto il No senza contraddittorio"

Referendum: convegno con le scuole, è scontro

P. R. Scevola

NAPOLI - La campagna elettorale per il referendum investe, e travolge, anche le scuole superiori napoletane: da ieri infatti infuria la polemica sul coinvolgimento degli studenti di alcuni istituti cittadini che da momento di riflessione si sarebbe trasformato in manifestazione a favore del Sì. Alle scuole era giunta la locandina che promuoveva l'appuntamento a Castel Capuano dal titolo "Referendum costituzionale: posizioni giuridiche", i docenti avevano ritenuto utile la partecipazione degli studenti. Ma mercoledì mattina, come ricostruisce la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Monica Matano, "poiché l'iniziativa stava prendendo contorni del tutto differenti ri-



spetto a quelli prospettati, non garantendo il pluralismo di opinioni, i dirigenti e i docenti accompagnatori esprimevano ai relatori le loro perplessità e, non ricevendo rassicurazioni a riguardo, insieme con gli studenti, abbandonavano la biblioteca del palazzo".

"Usare la scuola per fare propaganda significa tradirne il senso più profondo", com-

menta la senatrice del M5s Barbara Floridia. Per il segretario regionale del Pd Piero De Luca "quando si parla di temi costituzionali e si coinvolgono i ragazzi, il minimo che ci si aspetta è il rispetto del pluralismo e del contraddittorio". Sul caso interviene il ministro dell'Istruzione: Valditara si complimenta con i dirigenti scolastici per la scelta di allon-



IN ALTO PIERO DE LUCA
A SINISTRA GIUSEPPE VALDITARA

tanarsi "quando si sono accorti che le ragioni del No non erano rappresentate. Spiace solo che la stessa attenzione delle opposizioni non sia stata rivolta anche al convegno organizzato dall'Anm il 18 ottobre a Napoli, cui furono invitate le scuole cittadine e molti interventi, senza alcun contraddittorio, furono di attacco alla riforma Nordio".



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





La tragedia Il lavoratore straniero è deceduto dopo un volo di oltre dieci metri, indagini su lavori irregolari e sicurezza assente

Operaio precipita nel vuoto in un cantiere abusivo a San Marcellino

SAN MARCELLINO – Un operaio straniero di circa trent'anni è morto ieri a San Marcellino, nel Casertano, dopo essere precipitato nel vuoto mentre lavorava all'interno di uno stabile fatiscente. L'uomo, privo di documenti e al momento non ancora identificato, è caduto da un piano privo di ringhiera finendo nel cortile dell'edificio da un'altezza stimata tra i dieci e i quindici metri. L'incidente è avvenuto in un immobile di corso Italia dove erano in corso lavori di svuotamento e ristrutturazione. Secondo le prime verifiche dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Aversa, intervenuti insieme ai militari del Nucleo ispettorato del lavoro e ai tecnici dell'Asl di Caserta, l'intervento sarebbe stato eseguito senza un incarico formale dei proprietari dello stabile e con il sospetto di un cantiere privo delle necessarie autorizzazioni. L'operaio sarebbe scivolato mentre operava su una parte dell'edificio priva di qualsiasi protezione anticaduta.

A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno visto il corpo nel cortile. I sanitari del 118, giunti sul posto, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale di Giugliano in Campania per gli accertamenti. Gli investigatori stanno ricostruendo la dinamica dell'accaduto e verificando eventuali responsabilità. Nel corso dei sopralluoghi sarebbero state rinvenute tracce di sangue anche all'interno del cofano di un'auto presente nel cantiere, elemento che potrebbe indicare che il corpo sia stato spostato dopo la caduta. L'area è stata posta sotto sequestro. Sulla vicenda sono intervenute la Cgil di Caserta e la Fillea Cgil, che parlano di «profondo cordoglio e indignazione» per una tragedia che, secondo i sindacati, riassume molti dei problemi che affliggono il settore delle costruzioni: lavoro nero, precarietà, assenza di sicurezza e vulnerabilità dei lavoratori migranti. «Una vicenda che mette insieme tutti gli elementi più

drammatici dello sfruttamento nel settore – afferma la segretaria generale della Cgil Caserta, Sonia Oliviero –. Troppi lavoratori, soprattutto stranieri, sono impiegati nei contesti più rischiosi e meno tutelati. Non possiamo continuare a contare morti sul lavoro come se fossero inevitabili». Per Irene Velotti, segretaria generale della Fillea Cgil Caserta, «il settore delle costruzioni continua a pagare un prezzo altissimo in termini di vite umane». Quando si lavora in cantieri irregolari, senza dispositivi di sicurezza e senza controlli, aggiunge, «il rischio diventa inevitabilmente tragedia». I sindacati tornano quindi a chiedere interventi strutturali contro l'illegalità nel settore e l'istituzione di una Procura nazionale per la sicurezza sul lavoro, ritenuta uno strumento utile per coordinare le indagini e contrastare le filiere dell'irregolarità. «Serve una risposta forte dello Stato – conclude Oliviero – perché ogni morte sul lavoro rappresenta una sconfitta per l'intero Paese».

LA VICENDA

Prometteva posti nella Guardia di Finanza: avvocato a processo per truffa



SANTA MARIA CAPUA VETERE –

Avrebbe costruito un sistema di raggiri facendo leva sul sogno di un posto sicuro nelle forze dell'ordine, in particolare nella Guardia di Finanza. Con questa accusa un avvocato 63enne di Marcianise, nel Casertano, dovrà comparire davanti al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, terza sezione penale presieduta dal giudice Luciana Crisci, per rispondere di truffa aggravata e recidiva semplice. Secondo quanto ricostruito dalle indagini della Procura di Santa Maria Capua Vetere, coordinate dal sostituto procuratore Alessandra Pinto e condotte dagli agenti del commissariato di Marcianise, il legale avrebbe messo in piedi un articolato sistema di raggiri ai danni di quattro giovani – due donne e due uomini – causando un danno complessivo di circa 70mila euro. La strategia, stando all'accusa, sarebbe stata quella di sfruttare la propria reale professione di avvocato per guadagnare la fiducia delle vittime. Una credibilità che avrebbe poi utilizzato per raccontare di presunte conoscenze influenti all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Guardia di Finanza, prospettando la possibilità di ottenere assunzioni dirette nelle Fiamme Gialle o in non meglio specificati centri di elaborazione dati collegati all'amministrazione statale. In questo modo avrebbe convinto i giovani a versare somme di denaro per facilitare le presunte procedure di ingresso nei corpi dello Stato. Una delle vittime, una ragazza, sarebbe stata indotta a consegnare complessivamente 20mila euro nel 2019, pagati in più tranches attraverso dieci titoli bancari. Un'altra giovane, invece, sarebbe stata solo illusa sulla possibilità di ottenere un impiego. Secondo gli investigatori l'obiettivo, in questo caso, sarebbe stato quello di mantenere un rapporto professionale con il compagno della ragazza, per il quale l'avvocato stava seguendo una pratica legata al fallimento di un'azienda. Più consistenti le somme sottratte agli altri due giovani, entrambi difesi dagli avvocati Gaetano e Raffaele Crisileo. Il primo avrebbe versato circa 28mila euro tra il 2019 e il 2021, tra contanti e bonifici bancari. Il secondo avrebbe invece consegnato 20mila euro in contanti tra la fine del 2020 e la primavera del 2021, sempre nella convinzione di poter ottenere un posto di lavoro nelle forze dell'ordine.



Forino Il 55enne Franco D'Amato aveva ustioni sul 90% del corpo, il decesso dopo giorni di agonia al Cardarelli di Napoli

Muore il meccanico ferito nell'esplosione di gas

FORINO– Non ce l'ha fatta Franco D'Amato (*nella foto*), per tutti "Frank", il meccanico di 55 anni originario di Forino, in provincia di Avellino, rimasto gravemente ferito nei giorni scorsi in seguito a una violenta esplosione di gas avvenuta nella sua abitazione. L'uomo è morto questa mattina, intorno alle 7, all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove era ricoverato in condizioni disperate con ustioni sul 90 per cento del corpo. La tragedia risale al primo pomeriggio del 2 marzo, quando nella casa dell'uomo, in via Forno, si è verificata una deflagrazione improvvisa.

Secondo le prime ricostruzioni, D'Amato era appena rientrato in casa e stava preparando da mangiare quando l'ambiente saturo di gas avrebbe provocato l'esplosione.

In base a un'altra ipotesi in-

vestigativa, lo scoppio potrebbe essere stato innescato dall'accensione della luce. Le fiamme lo hanno investito in pieno, provocandogli ustioni gravissime. L'allarme è stato dato immediatamente e sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che lo hanno trasportato

d'urgenza all'ospedale "San Giuseppe Moscati" di Avellino. Vista la gravità delle condizioni, i medici hanno disposto il trasferimento in elisoccorso al Cardarelli di Napoli, dove è stato ricoverato nel reparto specializzato per le grandi ustioni. Per giorni i medici hanno tentato di salvarlo, ma le ferite riportate erano troppo estese. Questa mattina il suo cuore ha smesso di battere, lasciando nello sconforto familiari, amici e l'intera comunità di Forino, dove "Frank" era molto conosciuto e stimato sia come lavoratore sia per il suo ca-



rattere disponibile e generoso. La notizia della sua scomparsa ha suscitato profonda commozione nel paese irpino.

Numerosi i messaggi di cordoglio arrivati nelle ultime

ore, tra cui quello del sindaco Antonio Olivieri, che ha voluto ricordare pubblicamente il concittadino scomparso. «È un giorno tristissimo per la nostra Forino – ha dichiarato il primo cittadino –. Ci siamo

svegliati con una notizia che non avremmo mai voluto ricevere. Frank ha lottato con tutte le sue forze ma purtroppo non ce l'ha fatta. La nostra comunità è colpita da un dolore immenso». Il sindaco ha sottolineato come D'Amato fosse una presenza familiare nella vita quotidiana del paese.

«Era un uomo, un lavoratore, un nostro concittadino che faceva parte della comunità. È stato strappato all'affetto dei suoi cari e dei suoi tanti amici da una tragedia crudele e incomprensibile».

L'intera comunità di Forino si stringe ora attorno alla famiglia del 55enne, condividendo il dolore per una perdita che ha colpito profondamente il paese. In tanti ricordano Frank come una persona sempre pronta ad aiutare gli altri, un professionista serio e un volto conosciuto della vita del paese.

BANCA MONTE PRUNO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

AL FIANCO DELLE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO

ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA ABI – ZES

La Banca Monte Pruno ha aderito al Protocollo sottoscritto tra ABI e la Struttura di Missione della ZES Unica per il Mezzogiorno, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito e sostenere gli investimenti delle imprese che operano nei territori del ' Sud.

- ✓ Accesso facilitato al credito per le imprese
- ✓ Consulenza finanziaria e strumenti innovativi
- ✓ Sostegno agli investimenti produttivi nel Sud
- ✓ Sinergia tra istituzioni e sistema bancario

La partecipazione della Banca Monte Pruno si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, volto a sostenere lo sviluppo economico dei territori attraverso il modello del Credito Cooperativo, fondato su prossimità, responsabilità e attenzione alle comunità locali.

Sviluppo, crescita e innovazione per il Mezzogiorno



Professional Pneus point · S
PNEUMATICI
RIVIELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



L'evento Cinema e borghi protagonisti a Perito dal 18 al 21 agosto, iscrizioni gratuite fino al 22 giugno

Cilento Fest, al via il bando della quinta edizione

SALERNO - È ufficialmente partita la quinta edizione del Cilento Fest con la pubblicazione del bando del concorso "Premio Cilento Fest - Cinema e borghi". Il festival cinematografico dedicato alla promozione del cinema nazionale e internazionale che racconta i paesi e le aree interne si svolgerà nel borgo di Perito, nel Cilento, dal 18 al 21 agosto 2026. Diretta dall'editore e scrittore Max De Francesco e coprodotta dalla giornalista Laura Cocozza, la manifestazione è organizzata dalla società di editoria e produzione Iuppiter in collaborazione con l'associazione I Disinvolti, presieduta da Francesca Romana Cirillo.

Il comitato artistico è composto dal produttore Gianluca Arcopinto, dal produttore e attore Cesare Apolito, dall'attore e autore Bruno Cariello e dal regista e sceneggiatore Andrea D'Ambrosio. Il bando è disponibile sul sito ufficiale www.cilentofest.com. La partecipazione è gratuita e le iscrizioni resteranno aperte fino al 22 giugno 2026. Al concorso possono partecipare film di ogni genere, lingua e formato, realizzati

su qualunque supporto e di qualsiasi durata, completati tra giugno 2025 e maggio 2026. Condizione essenziale è che le opere raccontino i paesi, i loro personaggi e le storie legate alle aree interne, con uno sguardo al tessuto umano, storico, identitario e sociale delle comunità locali. All'opera vincitrice sarà assegnato un premio di 2.000 euro. Il programma della manifestazione prevede quattro giorni di eventi gratuiti con proiezioni, spettacoli, cinetalk, visite guidate e laboratori creativi. Il festival si concluderà con la cerimonia finale durante la quale saranno consegnati riconoscimenti a produttori, attori, registi e professionisti del mondo audiovisivo, in una serata che unirà musica e cinema con la presenza di ospiti e momenti speciali.

Tra le anticipazioni della quinta edizione tre appuntamenti dedicati a grandi protagonisti della cultura italiana: "Che strano chiamarsi Ettore!", omaggio al regista Ettore Scola a dieci anni dalla scomparsa; "La cura delle radici", tributo cinematografico all'arte e alla vita di Franco Battiato; e "Qui Gatto ci cova",



viaggio sentimentale tra le opere del poeta e attore Alfonso Gatto. Il festival ospiterà inoltre iniziative dedicate ai duecento anni dalla nascita di Carlo Collodi, autore di Pinocchio.

Gli eventi, realizzati in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti della Campania, si terranno negli spazi di "Cinema Dentro", centro di produzione e formazione cinematografica inaugurato nel 2024, creando un dialogo tra cinema, letteratura e giornalismo nel segno del burattino più famoso al mondo.

IL FESTIVAL DEDICATO AI PAESI ED ALLE COMUNITÀ LOCALI QUATTRO GIORNI DI PROIEZIONI, INCONTRI E SPETTACOLI

IL RICONOSCIMENTO

Il murales di Maradona vince il Nafafè

NAPOLI - Si anima e parla lo storico murales di Diego Armando Maradona nei Quartieri Spagnoli e indica a un ragazzino la strada per inseguire i suoi sogni. Con questa storia di speranza e riscatto "Il murales dei campioni", cortometraggio diretto da Massimiliano Pacifico e prodotto da Be Line Productions, ha vinto la seconda edizione del Nafafè - Napoli Film and Audiovisual Festival, conclusa oggi al cinema America Hall di Napoli dopo quattro giorni di proiezioni e incontri. La rassegna internazionale dedicata ai cortometraggi ha selezionato dieci opere tra oltre mille arrivate da tutto il mondo. A decretare il vincitore una giuria composta da oltre duecento studenti di diverse scuole superiori napoletane, affiancata da una giuria tecnica. Il premio della critica è andato a "Buddy" di Ernesto Caso.



GRANDE SCHERMO

Francesco Femia

Ben - Rabbia animale: un horror "classico"

La somiglianza che le scimmie hanno con gli esseri umani è impressionante, del resto molte ricerche scientifiche hanno dimostrato che condividiamo con gli scimpanzé e i bonobo gran parte dei nostri geni. Facciamo parte, infatti, della "famiglia" dei primati, un ordine di mammiferi che oltre a noi comprende tra gli altri scimmie e lemuri.

Queste analogie sono state spesso al centro del dibattito culturale e scientifico: dalla teoria dell'evoluzione umana di Darwin

allo studio del comportamento degli scimpanzé dell'etologa (da etologia: branca della biologia che studia il comportamento degli animali) inglese Jane Goodall. Nei suoi studi Goodall ha scoperto che gli scimpanzé si abbracciano, si baciano e si danno pacche sulle spalle,

SCENEGGIATURA SOLO IN APPARENZA SEMPLICE, TEMATICHE PROFONDE

ma ha anche osservato che possono essere capaci di grande brutalità.

Il film horror "Ben-Rabbia animale" (2025, 18 hz production) del regista inglese Johannes Roberts, parte da questa premessa per mettere in scena il terrore generato da Ben, lo scimpanzé protagonista del film: simile a noi nelle movenze e nell'espressività ma allo stesso tempo profondamente diverso per via della sua maggiore forza e agilità. Tutte caratteristiche che ritorcendosi contro i protagonisti del film si riveleranno distur-

banti.

Accompagnata dai suoi più cari amici, la studentessa Lucy Pinborough (Johnny Sequoyah) torna nella sua casa di famiglia alle Hawaii per le vacanze. Ad aspettarla c'è il padre Adam (interpretato dall'attore premio Oscar Troy Kotsur), che è un affermato scrittore ed è anche una persona sorda, la sorella Erin (Gia Hunter), affranta per la lunga assenza di Lucy e Ben (interpretato da Miguel Torres Umba) uno scimpanzé che è cresciuto insieme a Lucy e alla sua famiglia

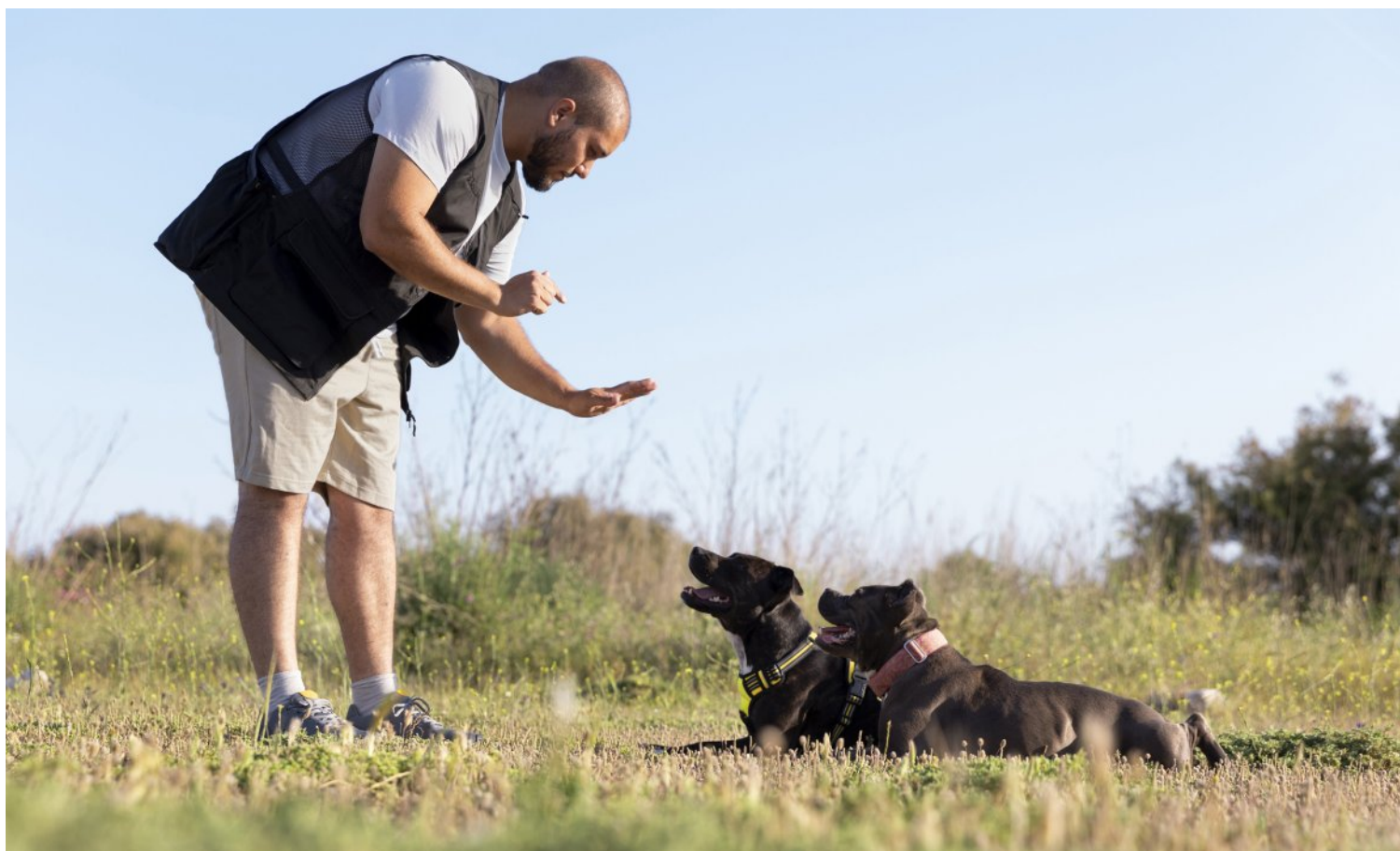
ed era stato "adottato" dalla madre, una linguista venuta a mancare l'anno prima. Quando Ben contrae accidentalmente la rabbia, sviluppa un'agghiacciante aggressività e un istinto omicida dal quale Lucy e i suoi amici dovranno proteggersi.

Il film è girato quasi esclusivamente in una sola location ed ha una sceneggiatura apparentemente semplice, pensata per intrattenere il pubblico attraverso la tensione e le terrificanti sequenze splatter costruite con grande maestria tecnica dal regi-

sta. Eppure dalla storia emergono tematiche sorprendentemente profonde: la paura dello scimpanzé rappresenta il terrore di confrontarsi con qualcosa di simile a noi ma molto più selvaggio e potenzialmente pericoloso, metafora del conflitto fra uomo e natura.

Di grande valore anche l'artigianalità degli effetti speciali: Ben è interpretato da un attore con una tuta robotizzata e la foresta hawaiana, che fa da sfondo alla casa, è realizzata su fondali dipinti a mano.





IL FATTO

A pagare il prezzo di una formazione puramente teorica sono certamente i cani, ma ci sono rischi che pesano su tutta la collettività

L'illusione del diploma: il business dei corsi cinofili senza esperienza

Il punto *Sempre più spesso la formazione di educatori e istruttori cinofili si riduce a pura teoria, trasformando diplomi e certificazioni in semplici "pezzi di carta"*

Stefano Masi

Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito a un fenomeno paradossale: mentre la cultura cinofila sembrava evolversi, la qualità della formazione pratica è colata a picco. La proliferazione incontrollata di corsi per "Educatori", "Istruttori" e "Tecnici" ha trasformato quella che un tempo era un'arte basata sull'apprendimento diretto in un redditizio

di marketing accattivanti, promettono di trasformare una passione in una carriera professionale in tempi record: spesso bastano poche decine di ore, spalmate su qualche weekend, per ottenere un attestato con tanto di logo istituzionale.

Questi percorsi sono, prima di tutto, un affare commerciale. Per le associazioni e gli enti privati, il corsista è il cliente perfetto: paga profumatamente



gio non verbale che solo il tempo può consolidare.

Il valore perduto della gavetta

La verità che molti preferiscono ignorare è che un diploma non fa un addestratore (si, mi piace ancora chiamarlo così). Storicamente, la figura del cinofilo esperto si formava attraverso la "bottega": anni trascorsi a osservare i cani negli allevamenti, a pulire box, a guardare il lavoro di un vecchio maestro addestratore. Era un percorso fatto di umiltà, morsi schivati, falli-

menti e intuizioni nate dal fango del campo.

Senza aver cresciuto diverse cucciolate, senza aver gestito soggetti con temperamenti difficili o aver lavorato quotidianamente con decine di razze diverse, un neo-educatore possiede solo una conoscenza teorica sterilizzata. Quando questi "professionisti di carta" si trovano davanti a un cane con problemi di aggressività o di forte reattività, la loro mancanza di esperienza pratica diventa evidente, trasformandosi in un rischio concreto.

Un pericolo per la società

Il danno maggiore viene inflitto ai clienti ignari. Un proprietario che ha un problema gestionale con il proprio cane si affida a una figura certificata credendo di essere in mani sicure. Non sa che dietro quel titolo potrebbe esserci una persona che, fino a sei mesi prima, faceva tutt'altro e che ha gestito solo il cane di casa.

L'inevitabile conseguenza è un approccio basato su protocolli standardizzati e rigidi, incapace di adattarsi all'individuo cane. Gli errori commessi da chi non ha esperienza non sono neutri: possono cronicizzare paure, esasperare conflitti e, nei casi peggiori, rendere un cane pericoloso per la pubblica incolumità. Quando un intervento educativo fallisce per incompetenza, a pagarne il prezzo più alto è il cane, che finisce spesso in canile o, peggio, avviato verso percorsi di rieducazione ancora più traumatici.

Conclusioni

È necessario un ritorno alla realtà. La cinofilia deve recuperare la sua dimensione pratica e artigianale. Un corso può fornire le basi teoriche, ma è solo la gavetta pluriennale al fianco di esperti comprovati a fare la differenza tra un venditore di diplomi e un vero professionista della cinofilia. Finché il mercato premierà la velocità della certificazione rispetto alla profondità dell'esperienza, a rimetterci saranno sempre e solo loro: i cani e i proprietari che chiedono aiuto.

Un attestato non è sufficiente per "fare" un addestratore, la pratica sul campo resta passaggio indispensabile

"diplomificio" a cielo aperto. Un mercato che arricchisce chi eroga la formazione, ma che lascia i proprietari di cani in balia di professionisti improvvisati.

Il mercato della speranza

Il cuore del problema risiede nella natura stessa di questi corsi. Promossi con strategie

(spesso migliaia di euro) per un titolo che, sulla carta, lo equipara a chi lavora sul campo da decenni. Tuttavia, la competenza cinofila non è un concetto astratto che si può trasmettere tramite slide o webinar. È una disciplina che richiede una "manualità" e una capacità di lettura del linguaggio





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





IL PROGETTO

L'iniziativa punta a promuovere comportamenti responsabili tra i giovani attraverso incontri formativi, testimonianze dirette e attività interattive. Il percorso si concluderà il 13 maggio a Napoli

Sii Saggio, Guida Sicuro fa tappa a Pozzuoli Novemila studenti all'Accademia Aeronautica

L'INIZIATIVA Il roadshow promosso dalla Regione Campania e attuato dall'Anci Campania continua il suo tour educativo tra le scuole: testimonianze, formazione e concorsi per sensibilizzare i giovani alla sicurezza stradale e del mare

POZZUOLI - Oltre 9.000 studenti formati e 28 tappe in tutto il territorio campano, sono i numeri della dodicesima edizione di #siiSaggio-guidasicuro, progetto che ha l'obiettivo di educare i giovani a comportamenti responsabili e corretti per una guida sicura, promosso dalla Regione Campania e attuato dall'ANCI Campania, in collaborazione con l'Associazione Meridiani. Si avvale del patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministro dell'Istruzione e del Merito - USR Campania, dell'Università Federico II di Napoli, dell'Anas, della Tangenziale di Napoli, dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli, delle Forze dell'Ordine, degli Enti Istituzionali, del partenariato di Fondazioni e Associazioni di categoria e della media partnership della RAI. Ad ospitare la ventottesima tappa del roadshow itinerante "Sii Saggio, Guida Sicuro" è stata l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli. Dopo i saluti del Gen. D.A. Davide Cipelletti, Comandante Accademia Aeronautica, di Ada Minieri,



Vicepresidente Associazione Meridiani e di Francesco Morra, Sindaco di Pellezzano - Presidente ANCI Campania, gli studenti di diversi istituti del territorio puteolano, hanno ascoltato gli interventi di Maria Rella Riccardi, Ricercatrice in Strade, Ferrovie e Aeroporti UniNA Federico II - Referente per le scuole del progetto "Sii Saggio, Guida Sicuro", Pietro Paolo Micillo, Responsabile Relazioni Esterne Tangenziale di Napoli, Valentino Mariniello, Dirigente Centro Operativo Autostradale di Napoli, Al-

fonso Montella, Professore di Strade, Ferrovie e Aeroporti UniNA Federico II - Presidente Commissione Scientifica Sii Saggio, Guida Sicuro e di Enrico Atzeni, Responsabile Area Gestione Rete Anas Campania. I lavori, coordinati da Giovanna Aufiero, Consultant Associazione Meridiani, hanno preso l'avvio con l'esibizione musicale del Coro Invoices e di Sax Orchestra dell'Istituto Comprensivo "De Amicis-Bacelli" di Sarno, accompagnati quest'oggi dal Dirigente scolastico prof.ssa Clotilde Manzo

e magistralmente diretti dalla prof.ssa Angela Pappacena e dal prof Carlo Gravina. Fortemente toccante la testimonianza di Morena Giangrande, la ragazza napoletana investita da un pirata della strada lo scorso 7 giugno 2024, rimasta in rianimazione per 14 giorni. Durante un ricovero lungo ed estenuante, di ben otto mesi, ha subito l'amputazione della gamba e 15 interventi chirurgici. Ad introdurre la Giangrande è stata la giornalista Melina Chiapparino, con la proiezione del video "Ho perso una gamba...mi riprendo la vita" realizzato dal quotidiano Il Mattino. La campagna di sensibilizzazione, si articola in due momenti: quello divulgativo e quello conclusivo. Il momento divulgativo prevede 40 incontri formativi sull'intero territorio campano, durante i quali gli studenti vengono informati sui fattori di rischio per l'utente della strada e del mare, sia esso pedone, ciclista, motociclista, automobilista e/o marittimo, e sui comportamenti sbagliati che rappresentano un pericolo per la propria e l'altrui sicu-

rezza. Nel corso delle lezioni, che includono anche proiezioni di video ed attività interattive con i docenti, i ragazzi vengono affiancati da personale esperto sulla sicurezza stradale e del mare. Il progetto rende altresì gli allievi protagonisti attivi, attraverso un concorso di idee dal titolo "Inventa una soluzione per la sicurezza stradale e del mare" che comprende la realizzazione di un video, un disegno, un manifesto, un testo sulla predetta tematica. Il momento conclusivo riguarda un galà inerente alla sicurezza della strada e del mare, alla presenza di tutti i testimonial, personaggi del mondo televisivo, dello spettacolo e dello sport, e la realizzazione del "Villaggio sulla Sicurezza Stradale e del Mare". Si svolgerà il prossimo 13 maggio 2026 nella città di Napoli, presso l'ex area base Nato di Bagnoli dalle ore 10:00 alle ore 16:00, durante il quale ci sarà anche la cerimonia di premiazione dei vincitori del Concorso e la consegna di un attestato di partecipazione a tutti gli studenti.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Addio a Enrica Bonaccorti, le ultime parole

Negli ultimi mesi Enrica Bonaccorti aveva scelto di raccontarsi senza filtri nelle sue apparizioni televisive, lasciando parole che oggi suonano come un vero testamento emotivo.

Una delle testimonianze più intense è stata l'intervista rilasciata nello studio di BellaMa' su Rai2 al conduttore Pierluigi Diaco, che proprio oggi dedicherà una puntata speciale

alla conduttrice riproponendo quel dialogo.

In quell'occasione Bonaccorti aveva riflettuto sul segno lasciato nella sua vita. "La traccia che sento di aver lasciato è prima di tutto mia figlia, poi le due canzoni molto note che ho scritto con Modugno e poi i libri, quello che ho scritto. E poi avrò grandi soddisfazioni postume: quando apriranno i miei cassettei troveranno cose bellissime".

Parole che raccontano il suo rapporto con il tempo, la creatività e la memoria artistica. Pierluigi Diaco ha voluto ricordarla come una figura unica della televisione italiana:

"Una donna che ha portato in televisione passione, educazione, regalità d'animo ed eleganza. Qualità rare, diventate nel tempo una vera grammatica televisiva". L'ultima

presenza televisiva risale al 12 febbraio, quando era stata ospite a La volta buona, il programma di Rai1 condotto da Caterina Balivo.

Anche in quella occasione aveva parlato della malattia con un sorriso disarmante.

"Come sto? Sto bene. Me lo dico da sola".

Parole semplici, quasi ironiche, che raccontavano il suo modo di affrontare la vita anche nei momenti più difficili. Negli ultimi mesi Bonaccorti aveva dedicato gran parte del suo tempo alla scrittura.

Stava lavorando alla sua autobiografia, un progetto che considerava quasi terapeutico.

"Scrivere mi riempie la vita in modo meraviglioso", aveva raccontato. "È l'unica cosa che faccio in questo momento. Racconto la mia vita ed è un lavoro che consiglio a tutti perché apre la mente su se stessi". Durante le sue ultime interviste aveva parlato spesso anche della figlia Verdiana, che negli ultimi mesi non l'ha mai lasciata sola. Con grande sincerità aveva confessato anche alcuni rimpianti legati alla maternità.

"Non sono stata una mamma perfetta. Rimpiango di non aver fatto alcune cose con mia figlia. A causa degli impegni non potevo nemmeno accompagnarla a scuola". Piccoli momenti quotidiani che, con il senno di poi, assumono un valore enorme. "Se potessi tornare indietro rimedierei", aveva aggiunto con emozione.

(ulteriori contenuti cliccando su Notizie Audaci)

Mickey Rourke sfrattato a Los Angeles

Triste epilogo per uno dei "bad boys" più celebri di Hollywood.

L'attore Mickey Rourke è stato sfrattato dalla sua abitazione di Los Angeles dopo aver accumulato circa 60mila dollari di affitti arretrati. A stabilirlo è stato un tribunale della città californiana che ha dato ragione al proprietario dell'immobile, Eric Goldie, rendendo esecutivo il provvedimento di sfratto. Una vicenda che riporta al centro dell'attenzione la vita turbolenta di una delle star più controverse del cinema americano. Rourke non ha accettato passivamente la decisione e ha provato a difendersi. Secondo quanto raccontato al sito di gossip TMZ, il mancato pagamento dell'affitto sarebbe stato legato alle condizioni dell'abitazione.

L'attore sostiene infatti che la casa fosse infestata dai topi. Un dettaglio che avrebbe reso difficile continuare a viverci e che, secondo la sua versione, avrebbe contribuito alla situazione di conflitto con il proprietario.

L'immobile da cui Rourke è stato sfrattato non è una casa qualunque. Secondo quanto emerso, sarebbe stata in passato la dimora dello scrittore Raymond Chandler, uno dei più grandi autori della letteratura noir americana.

Un dettaglio curioso che rende ancora più singolare la vicenda. Quando la notizia del possibile sfratto era iniziata a circolare, era comparsa anche una presunta raccolta fondi online per aiutare l'attore a trovare una nuova

sistemazione.

L'iniziativa, però, è stata successivamente smentita e non risulta collegata direttamente a Rourke. Mickey Rourke è stato uno dei volti più iconici del cinema degli anni Ottanta.

Film come "Rusty il Selvaggio" e "Nove settimane e mezzo" lo avevano trasformato in un simbolo di Hollywood.

Negli anni successivi, però, la sua carriera ha vissuto una fase turbolenta. Deluso dal mondo del cinema, l'attore aveva scelto di dedicarsi alla boxe professionistica, allontanandosi per un periodo dai set.

Il ritorno sul grande schermo nei primi anni Duemila aveva fatto sperare in una rinascita artistica. Rourke era tornato sotto i riflettori con film come: Sin City, Iron Man 2, The Wrestler. Proprio The Wrestler, considerato il suo capolavoro tardivo, gli aveva regalato una nuova consacrazione: candidatura agli Oscar e Golden Globe come miglior attore. Il film sembrava raccontare la sua stessa storia, quella di un uomo caduto e poi risorto. Dopo quel successo, però, la sua carriera non ha mai trovato una vera stabilità.



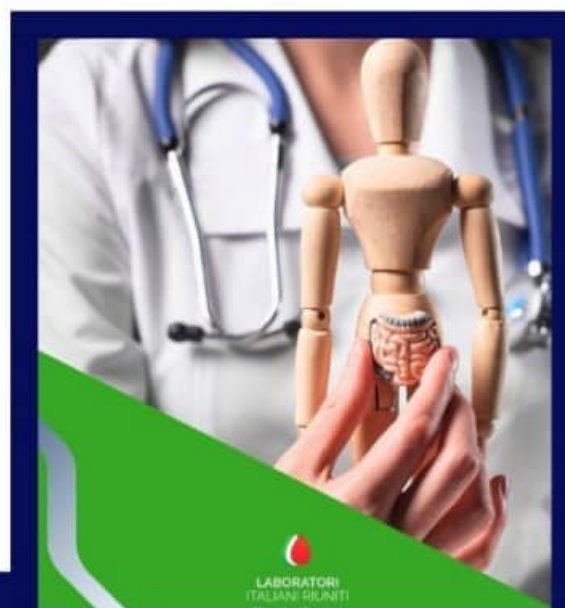
ENRICA E VERDIA
LA MALATTIA CHE HA



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LA COPPA DEL MONDO

IL DIRETTORE OPERATIVO DEL TORNEO HERMO SCHIRGI HA RIBADITO COME L'ORGANIZZAZIONE STIA VALUTANDO OGNI POSSIBILE PERICOLO PER GARANTIRE LA SICUREZZA DI ATLETI E TIFOSI

Mondiali di calcio 2026 a rischio?

La Fifa conferma l'evento negli Usa



Umberto Adinolfi

Con ogni probabilità, i Mondiali 2026 si disputeranno regolarmente nonostante il conflitto in Medio Oriente. Questo è ciò che emerge dalle parole di Hermo Schirgi, direttore operativo del torneo che si svolgerà in giugno e luglio tra Stati Uniti, Messico e Canada.

A Dallas, in una conferenza dedicata, Schirgi ha sottolineato come i preparativi siano ormai solamente da ultimare e non ci sono rischi particolari che potrebbero portare a un rinvio o addirittura alla cancellazione dell'evento: "Il Mondiale è un evento troppo grande e ovviamente andrà avanti. La situazione è in evoluzione ogni giorno la stiamo monitorando attentamente, lavorando con i nostri partner per arrivare a una risoluzione. Speriamo che tutti coloro che si sono qualificati possano partecipare".

Molto difficile che ciò accada con l'Iran, che ha già spiegato che non ha intenzione di volare negli Usa per il Mondiale. Anche se Schirgi ha provato a guardare al lato positivo di vedere tanti Paesi con i rispettivi tifosi riuniti per il Mondiale:

"Sarà qualcosa di molto speciale, è un evento globale che riunisce tutti e lo abbiamo già visto in Qatar e in Russia. Considerato lo stato del mondo oggi, sarà una grande opportunità". Il ritiro della nazionale iraniana dal Mondiale 2026 intanto apre a uno scenario inaspettato fino a qualche settimana fa. Il conflitto in Medio Oriente, con Teheran al centro dello scacchiere internazionale, ha però cambiato le carte in tavola. Il ministro dello Sport dell'Iran, Ahmad Donyamali, ha comunicato con fermezza che la nazionale non viaggerà alla volta degli Stati Uniti, dove fra Los Angeles e Seattle avrebbe dovuto giocare le partite del girone G contro Nuova Zelanda, Belgio ed Egitto. Ora chi potrebbe sostituire l'Iran al Mondiale 2026? Cosa succede in caso di ritiro di una squadra dai Mondiali e chi la sostituisce? Il regolamento Fifa all'articolo 6.7 non dà indicazioni precise: "La Fifa deciderà sulla questione a propria esclusiva discrezione e adotterà qualsiasi misura ritenuta necessaria. La Fifa potrà decidere di sostituire la federazione partecipante in questione con un'altra associazione".

Il match al Santiago Bernabeu il prossimo 27 marzo

Ufficiale: la Finalissima tra Spagna e Argentina si giocherà a Madrid



Secondo As il Santiago Bernabeu è stato scelto ufficialmente come nuova sede per la Finalissima tra Spagna e Argentina del prossimo 27 marzo, a seguito della cancellazione dell'evento inizialmente previsto a Doha per gravi motivi di sicurezza legati all'intercettazione di droni e missili balistici in Qatar. L'attivazione della clau-

sola di emergenza da parte di Uefa e Conmebol ha preferito la capitale spagnola alle ipotesi Roma e Lisbona, puntando su un impianto che garantisce standard organizzativi d'eccellenza e che si candida a ospitare anche la finale del Mondiale 2030. Nonostante la contemporaneità di un altro match di cartello a Madrid, la

sfida tra Marocco ed Ecuador al Metropolitano, le autorità locali sono già al lavoro per coordinare un imponente dispiegamento di forze dell'ordine, forti dell'esperienza del 2018 quando il Bernabeu ospitò con successo la finale di Copa Libertadores tra River e Boca. Ed ora la parola al campo.

(umba)





Serie A Juan Jesus non è al top, Conte pronto a rilanciare l'ex Bologna.
Forfait di Lobotka, mentre Anguissa va verso il ritorno dal 1'

Napoli, chance Beukema: l'olandese tra rilancio e sogno

Sabato Romeo

Una stagione tutt'altro che facile. Per Sam Beukema c'è un finale di stagione da vivere da protagonista per provare a cambiare il trend di una prima stagione in azzurro tutt'altro che facile. In estate il Napoli aveva investito quasi 30 milioni per mettere le mani su uno dei migliori difensori della scorsa stagione e strapparlo alla bottega carissima del Bologna. Una partenza in sordina, qualche errore di troppo e difficoltà nel registrare il dogma tattico di Conte. Il passaggio al 3-4-2-1 lo ha fatto lentamente fatto scivolare indietro nelle gerarchie dell'allenatore salentino.

Ora l'emergenza infortuni gli apre uno spiraglio, con l'ultimo stop in ordine temporale di Juan Jesus che permetterà all'ex Bologna di tornare titolare.

Serve un finale di stagione tra protagonista anche per provare a giocare le sue chance Mondiali.

L'Olanda lo segue, ne studia da vicino gli sviluppi. Conte, in attesa di capire quali saranno le mosse estive, vuole tendergli la mano e regalargli il sogno della chiamata per la competizione continentale.

Si va dunque il rilancio di Beukema in una difesa inedita con Buongiorno e Olivera. Senza Di Lorenzo, Rrahmani e Juan

Gli azzurri vogliono la sua riconferma

“Sant’Elmas” per sempre qui Il club spinge per la permanenza

Una trattativa lunga ed estenuante.

Alla fine vinse la fame di Napoli. Eljif Elmas tornò in azzurro ma con la sensazione di non esser mai andato via.

La gioia dello Scudetto all'ombra del Maradona che è stata a lungo la sua immagine del profilo dei social.

I messaggi lanciati prima da Lipsia e poi da Torino. La chance di ritornare ad agosto colta

al volo per coronare il sogno di ritornare in azzurro.

Conte accolse di buon occhio l'acquisto del macedone, jolly buono per tutti i ruoli e tutte le stagioni. E l'emergenza

infortuni ne ha benedetto l'arrivo. Elmas ha praticamente ricoperto una decina di posizioni in campo, farò nel momento più complicato della stagione.

Conte lo ha elogiato pubblicamente, parlando di “Sant’Elmas” dopo la partita con il Torino, con il gol giusto riconoscimento per una stagione da otto in pagnelle.

E il Napoli ora vuole

premiarlo: la dirigenza azzurra starebbe negoziando per la conferma di Elmas, ma a cifre più basse dei 17 milioni di cui si era parlato a settembre scorso. Precisamente, il Napoli starebbe offrendo 10-12 milioni per non andare oltre i 14, considerando i 2 milioni del prestito oneroso già versati per un ragazzo che quest'anno spegnerà 27 candeline.

Elmas sarebbe pronto anche ad un passo indietro sull'ingaggio pur di strappare la conferma. Un nuovo santo da preservare: il Napoli vuole il sì di “Sant’Elmas”

(sab.ro)



Jesus, il Napoli dovrà dunque fare i conti con l'ennesima emergenza. A centrocampo invece si intravede la luce. Lobotka non recupera, costretto ancora al forfait per il problema muscolare rimediato con il Verona, ma Conte può rilanciare Anguissa dal 1' in coppia con Gilmour e soprattutto si gode i miglioramenti di McTominay. Lo scozzese ha finalmente smaltito i problemi alla coscia destra e vede sempre più vicina la prima convocazione dopo un lungo mese passato ai box. Conte ne valuta un utilizzo part-time, proprio in staffetta con Anguissa.

Una soluzione che permetterebbe ad Elmas di alzare il proprio raggio d'azione e agire da trequartista insieme allo scatenato Alisson Santos.

Altrimenti, in caso di nuovo sacrificio del macedone in mediana, chance dal 1' per Giovane.

Sulle fasce Politano e Spinazzola devono guardarsi le spalle dal rampante Gutierrez. Davanti invece arrivano rassicurazioni sulle condizioni di Hojlund: lo scandinavo ha smaltito il virus influenzale e parte in vantaggio su Lukaku.

Regolarmente in panchina De Bruyne: il belga, dopo l'impatto positivo con il Torino, si candida ad un nuovo utilizzo part-time per continuare a mettere minuti nelle gambe.





Serie B I due attaccanti cercano reti scaccia-crisi. Mister Ballardini pronto a lanciarli in coppia contro l'Entella. E il tifo si stringe alla squadra

Avellino, la salvezza passa dai gol di Tutino e Biasci

Sabato Romeo

Un gol scacciacrasi. L'Avellino arriva al tour de force decisivo della stagione chiedendo i gol ai suoi due attaccanti principi. Anche con l'Entella, Davide Ballardini dovrà fare a meno di Pandolfi e Favilli, ancora out per infortunio. Alla lista si aggiungerà anche Patierno, ko causa squalifica. Per l'Avellino dunque tutto ruoterà verosimilmente intorno alla classe di Tommaso Biasci e Gennaro Tutino. La premiata ditta ora ha la necessità di dare una scossa al proprio 2026.

Per Biasci, capocannoniere degli irpini, è il momento più difficile in fase realizzativa della sua esperienza all'ombra del Partenio-Lombardi. Lo squillo con il Monza, poi un digiuno lungo sette partite, con la panchina di Venezia a risultato già acquisito per provare a risparmiare energie preziose in vista dello scontro diretto con il Padova.

Per l'attaccante è anche scattato il rinnovo di contratto, una motivazione in più per tornare al gol. Momento ancora più complicato invece per Gennaro Tutino. Un solo gol in diciotto partite per l'attaccante napoletano, protagonista del mercato estivo ma fin qui alle prese con una stagione tor-

mentata. L'espulsione con il Venezia il punto più basso, con le scuse alla squadra e le carezze di Ballardini. Il centravanti tornerà titolare, ha fame di riscatto e vuole guidare l'Avellino verso la salvezza dopo un momento complicato. Chiavari sarà uno snodo cruciale per la stagione dei lupi. In casa dell'Entella, si viaggia ancora verso la conferma del 4-3-1-2, con la volontà forte di Ballardini di confermare gran parte dell'undici che ha superato il Padova all'ultimo respiro. In difesa, a protezione di Daffara, la linea a quattro composta da Cancellotti, Simic, Izzo e Sala ha convinto e, nonostante la gestione in settimana dei due centrali, nutre vantaggio sui vari Misori ed Enrici. In mezzo al campo, Palmiero verrà preferito ancora a Le Borgne, mentre le mezzali saranno Sounas e Besaggio. Sulla trequarti Palumbo è avanti sulla folta concorrenza, con Tutino pronto a sostituire lo squalificato Patierno.

Anche in Liguria, la squadra irpina non sarà sola: a Chiavari saranno oltre mille i sostenitori biancoverdi presenti sugli spalti del Comunale-Sannazaro a sostenere la squadra di Ballardini nello scontro salvezza che vale tantissimo. La chiusura della prevendita è fissata per il pomeriggio di oggi.

In arrivo fondi per il "Romeo Menti"

Juve Stabia, che assist dal Comune 800mila euro per il nuovo sintetico

La Lega B aveva lanciato l'allert. Il prato sintetico del Menti era arrivato a fine corsa. La Juve Stabia ha guardato con attesa e speranza alle indicazioni delle autorità. Nella giornata di ieri è spuntato un raggio di sole pieno di speranza: l'amministrazione ha infatti



dato il via libera a un investimento di 800mila euro, attingendo direttamente al bilancio comunale, per sostituire la superficie artificiale del "Romeo Menti" e permettere all'impianto di poter avere un nuovo terreno di gioco di ultima generazione. Una scelta forte, obbligata. L'amministrazione comunale, che nelle scorse settimane aveva annunciato un maxi piano

di restyling da cinque milioni di euro possibile solo con fondi regionali, ha deciso di fare un passo importante: la somma dell'investimento per la nuova superficie verrà anticipata con risorse proprie. Un gesto forte anche a causa del timore di lungaggini burocratiche che avrebbero fatto correre il rischio alla Juve Stabia di dover indicare un altro impianto per le gare casa-

linghe della prossima stagione dopo l'input arrivato dalla Lega B. In questo modo, l'amministrazione comunale spera di far partire i lavori nel prossimo giugno, sfruttando la sosta estiva per poter rivoluzionare il terreno di gioco e permettere alla Juve Stabia di presentarsi ai nastri di partenza del prossimo campionato con un sintetico nuovo di zecca. (sab.ro)



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



IL BENEVENTO FA I CONTI PER LA CERTEZZA MATEMATICA All'Arechi per festeggiare la B?

Sette giornate alla fine del campionato, 21 punti ancora in palio e un vantaggio di 12 lunghezze sulla più diretta inseguitrice rendono il Benevento sempre più vicino al traguardo della promozione in Serie B. Al punto tale che mettere il sigillo della matematica sulla promozione sembra essere solo questione di tempo. Ma quando potranno partire i festeggiamenti? Alcune simulazioni, indicano come più probabile il 6 aprile, giorno di Pasquetta e del derby all'Arechi con la Salernitana: questo perché è uno scenario che si

realizzerebbe semplicemente mantenendo invariato l'attuale distacco che la Strega ha sul Catania. Tuttavia, c'è la possibilità concreta che il brindisi venga anticipato almeno alla settimana precedente. Se il Benevento dovesse mantenere il ritmo infernale tenuto finora, potrebbe chiudere i giochi anche prima del previsto. Come noto, la matematica dice che alla squadra di Floro Flores servono ancora dieci punti per avere la certezza del salto di categoria.

(umba)



Serie C In vista della sfida in terra calabrese contro il Crotonese, la Salernitana prosegue la preparazione atletica: il tecnico "vede" la coppia di esterni di difesa con Villa e Cabianca

Prove tecniche all'Arechi: Serse Cosmi tentato dal 4-4-2



In alto il tecnico granata Serse Cosmi, alle prese con tre squalificati in vista dell'incontro con il Crotonese, sfida fondamentale nel tentativo di riagguantare il terzo posto in vista dei playoff promozione

Umberto Adinolfi

Prove generali ieri all'Arechi. Allenamento pomeridiano per la Salernitana, si avvicina la sfida contro il Crotonese, in programma domenica 15 marzo alle 12:30 allo stadio Ezio Scida.

Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno aperto la seduta con una fase di attivazione atletica seguita da una partitella in famiglia. Galo Capomaggio è rimasto precauzionalmente a riposo. Differenziato per Federico Brancolini e Roberto Inglese. Terapie per Matteo Arena. La preparazione riprenderà questo pomeriggio alle 15:00 al centro sportivo Mary Rosy.

Il tecnico granata dovrebbe ripartire dal 4-3-2-1 (mancheranno per squalifica Capomaggio, Golemic e Anastasio), con Villa e Cabianca sugli esterni e Berra e Martino al centro della difesa. In mediana Gyabuaa, e Boer e uno tra Carriero (al rientro dopo l'infortunio) e Quirini. Avanti possibile conferma in blocco per Achik, Ferraris e Lescano. Altra soluzione è quella con Cabianca dirottato sulla sinistra e Longobardi da terzino destro.

Anche se non mancano le possibilità che lo stesso Cosmi opti per un 4-4-2 classico, con Lescano in avanti a far coppia con uno tra Molina e Ferraris. In difesa - in questo caso - ci sarebbero Cabianca a destra e Villa a

sinistra come terzino puro; in alternativa, spunta anche l'ipotesi di un Longobardi sull'out mancino e Villa dirottato a centro-campo.

Il Crotonese volta pagina. Dopo il prezioso successo sul Trapani che ha permesso agli uomini di Emilio Longo di continuare l'inseguimento al quarto posto, per i pitagorici è tempo di pensare alla Salernitana. I rossoblù hanno ripreso gli allenamenti al centro sportivo: la seduta è iniziata con una riunione in sala video, per poi proseguire con lavoro di forza in palestra. Successivamente la squadra si è trasferita sul campo dove ha svolto esercitazioni di gioco posizionale, possesso palla in superiorità numerica e una partita a tema per chiudere la sessione. Per domani è prevista una doppia seduta di allenamento.

Non arrivano buone notizie sul fronte infermeria: Veltri ha iniziato a lavorare con i compagni ma non sarà disponibile per la gara, così come Andreoni, che non prenderà parte alla sfida. Da valutare invece le condizioni di Maggio, uscito malconco dalla partita di Trapani dopo una botta alla cavaglia e rimasto a riposo nell'ultima seduta.

Insomma la sfida tra Salernitana e Crotonese è già innescata, con i granata chiamati ancora una volta a offrire una prestazione maschia e di orgoglio per riconquistare i tifosi.

9 PRESENZE, SCATTATO L'OBBLIGO DI RISCATTO

Gyabuaa, primo acquisto 2026/27

Un tira e molla di mercato. Prima la trattativa estenuante con l'Atalanta Under 23, poi la penale dell'Avellino. Infine l'arrivo e la maglia numero 4 soltanto da indossare. Emmanuel Gyabuaa si è preso la Salernitana. Dalla sfida di Potenza, in cui debuttò dal primo minuto con l'altro acquisto super di gennaio, ovvero Facundo Lescano, il centrocampista è diventato il cuore e il cervello della Bersagliera. Dopo le cinque presenze con l'Avellino e gli scampoli di serie B disputati, nello scorso gennaio il ds Faggiano si è fondato sul centrocampista anticipando la concorrenza dei club di terza serie. Nove presenze in ma-

glia granata. Sin dal suo arrivo, Gyabuaa praticamente non ha saltato una sfida. Con la Casertana, seppur non al top per un problema al piede, ha stretto i denti e scese in campo per tutto il secondo tempo. Condizione necessaria, quelle delle nove presenze da 45', che faranno scattare l'obbligo di riscatto. Come riporta "Il Mattino", la Salernitana, dopo il prestito oneroso già versato nelle casse dell'Atalanta Under 23, ora dovrà entro il 30 giugno investire circa 300mila euro per poter strappare il cartellino del mediano al club orobico.

(umba)





STORIA DEL FOOTBALL Il talentuoso tedesco fece la fortuna dell'Internazionale allenata da Giovanni Trapattoni nella conquista dello storico scudetto 1988-89

Lothar Matthäus, l'archetipo del tuttocampista moderno

Umberto Adinolfi

Se il calcio degli anni Ottanta e Novanta avesse dovuto scegliere un corpo e un'anima per rappresentare la sintesi perfetta tra potenza atletica, rigore tattico e tecnica balistica, quel corpo sarebbe stato senza dubbio quello di Lothar Matthäus. Nato a Erlangen il 21 marzo 1961, Matthäus non è stato semplicemente un calciatore, ma l'evoluzione della specie: un atleta capace di dominare ogni centimetro del campo, trasformandosi da mediano di rottura a trequartista d'assalto, fino a reinventarsi libero nella fase calante della carriera. La sua parabola professionale è un trattato di longevità e resilienza, ma è nel quadriennio che va dal 1988 al 1992 che il mondo ha ammirato la versione più pura e devastante del "Panzer" tedesco.

L'ascesa di Lothar inizia nel Borussia Mönchengladbach, ma è il passaggio al Bayern Monaco nel 1984 a proiettarlo nella dimensione dei fuoriclasse. In Baviera vince tre titoli nazionali consecutivi, affinando una progressione palla al piede che diventerà il suo marchio di fabbrica: una falcata potente, baricentro basso e una capacità di calciare con entrambi i piedi che lasciava interdetti i portieri avversari. Tuttavia, la vera consacrazione,

quella che trasforma un ottimo giocatore in una leggenda globale, avviene in Italia. Nel 1988 l'Inter di Ernesto Pellegrini, reduce da anni di delusioni e all'ombra del Milan di Sacchi e del Napoli di Maradona, decide di puntare sul blocco tedesco. Insieme ad Andreas Brehme, Matthäus sbarca a Milano per mettersi al servizio di Giovanni Trapattoni.

L'impatto di Lothar sulla Serie A è sismico. Sotto la guida del "Trap", l'Inter diventa una macchina da guerra pragmatica e inarrestabile. Matthäus è il motore termico di quella squadra: recupera palloni con la ferocia di un incontro

**PANZER
A MONACO
DI
BAVIERA
I PRIMI
GRANDI
SUCCESSI**

trista e un attimo dopo si ritrova al limite dell'area avversaria per scaricare conclusioni terrificanti. La stagione 1988-89 resta nella storia come quella dello "Scudetto dei Record": 58 punti su 68 disponibili in un campionato a 18 squadre. Matthäus segna 9 gol, ma è la sua presenza psicologica a fare la differenza. Il 28 maggio 1989, a San Siro

contro il Napoli, è proprio una sua punizione dal limite a siglare il 2-1 definitivo che regala il titolo ai nerazzurri. È il momento del passaggio di consegne: il tedesco batte il genio di Maradona sul campo, dimo-

strandando che la continuità e la forza fisica possono arginare anche il talento più puro.

Il 1990 è l'anno della gloria eterna. Al Mondiale di Italia '90, Matthäus guida la Germania Ovest con una superiorità imbarazzante. Nella partita d'esordio contro la Jugoslavia a San Siro, segna un gol memorabile dopo una cavalcata di sessanta metri. La sua leadership trascina i tedeschi fino alla finale di Roma contro l'Argentina. In quella notte all'Olimpico, Lothar dimostra anche una rara intelligenza emotiva: pur essendo il rigorista designato, lascia il penalty decisivo a Brehme perché non si sente al meglio a causa di

**INTER
A MILANO
LOTHAR
DIVENTA
LEADER
DEL
GIOCO**

uno scarpino rotto. Solleva la Coppa del Mondo da capitano e, pochi mesi dopo, riceve il Pallone d'Oro, diventando l'unico giocatore nella storia dell'Inter a vincere il massimo trofeo individuale mentre indossa la maglia nerazzurra.

Il sodalizio con l'Inter prosegue con la conquista della Coppa UEFA nel 1991, vinta in una doppia finale contro la Roma in cui Matthäus segna ancora una volta il rigore del vantaggio a San Siro. La sua avventura milanese si conclude nel 1992, dopo un grave infortunio ai legamenti crociati che

**ITALIA 90
BATTE
DIEGO
E DIVENTA
IL RE
DEL
MONDO**

sembrava averne decretato il declino. Ma Matthäus è un atleta che non conosce la parola resa. Torna al Bayern Monaco e, superati i trent'anni, arretra il proprio raggio d'azione diventando un libero moderno. La sua capacità di leggere le traiettorie e coordinare la difesa gli permette di vincere altri quattro campionati tedeschi e una Coppa UEFA nel 1996, oltre a raggiungere la finale di Champions League nel 1999, persa incredibilmente contro il Manchester United nei minuti di recupero.

Con la maglia della Nazionale tedesca stabilisce record monumentali: 150 presenze totali e la partecipazione a ben cinque fasi finali dei Mondiali (dal 1982 al 1998), un primato che condivide con pochissimi eletti nella

storia del gioco. Maradona lo ha definito "il miglior avversario che abbia mai affrontato", un attestato di stima che vale più di mille trofei. Lothar Matthäus è stato l'uomo che ha saputo unire le due anime del calcio: quella operaia del sacrificio e quella nobile della finalizzazione. Ha chiuso la carriera nel 2000 dopo una breve parentesi nei New York MetroStars,

lasciando in eredità l'immagine di un centrocampista totale, capace di vincere tutto grazie a una mentalità d'acciaio e a una fame di vittoria che non si è mai spenta, nemmeno dopo aver toccato il tetto del mondo.





LINEA

**CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE**

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }

La statua fu rinvenuta il 2 marzo 1756 durante gli scavi della Villa dei Papiri ad Ercolano, una lussuosa residenza suburbana di epoca romana. Rappresenta un giovane satiro completamente abbandonato al sonno, con il corpo disteso in una posa rilassata. La testa è rivolta all'indietro e verso la spalla sinistra, con le palpebre chiuse e le labbra appena socchiuse, trasmettendo un profondo senso di quiete. L'opera risale a un periodo compreso tra il 49 a.C. e il 25 a.C.. Si tratta di una fusione in bronzo realizzata originariamente in cinque grandi porzioni. È esposta nella sezione dedicata alla Villa dei Papiri all'interno del MANN, insieme ad altri capolavori come il Satiro ebbro e gli Ermi dei filosofi. Il tema del satiro addormentato era molto comune nelle ville romane, poiché i satiri facevano parte del corteo di Dioniso (Bacco) e simboleggiavano il piacere e l'ozio.

Satiro dormiente

dove**Museo Archeologico
di Napoli****Piazza Museo, 19
Napoli**

Oggi!

slogan

“
**Sleep
Well,
Live
Better**
”

il santo del giorno

san
Sabino
martire in Egitto

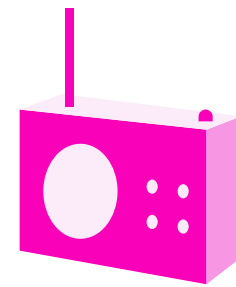
San Sabino era un cristiano di nobile e ricca famiglia nato a Minya, in Egitto. Durante le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano (intorno al 303 d.C.), si ritirò in preghiera e digiuno in una casa fuori città insieme ad altri cristiani. Venne scoperto a causa del tradimento di un mendicante che, in cambio di due monete d'oro, rivelò il suo nascondiglio ai pagani. Fu condotto davanti al governatore Ario e, dopo essere stato sottoposto a terribili torture per non aver rinnegato la fede, fu gettato nel fiume Nilo con una pietra al collo.



IL LIBRO

Sonno
Haruki Murakami

Un'illustratrice visionaria e lo scrittore-illusionista per eccellenza si incontrano al confine tra il sonno e la veglia. Uno dei più bei racconti di Murakami Haruki, in un'edizione accompagnata dagli splendidi disegni di Kat Menschik. Una donna attraversa la routine di giorni tutti uguali finché qualcosa di inaspettato irrompe nella sua vita: smette di dormire. Quello che all'inizio sembra un dono diventa la porta di accesso a una realtà segreta e inquietante.



musica

“Asleep”
THE SMITHS

È una ballata malinconica ed eterea, composta quasi esclusivamente dalla voce di Morrissey e dal pianoforte di Johnny Marr. Il testo è un'invocazione al sonno come fuga definitiva, spesso interpretata come un riferimento al desiderio di pace o alla fine della vita. La canzone ha ottenuto una rinascita di popolarità grazie al romanzo e al film *The Perks of Being a Wallflower* (Noi siamo infinito), dove gioca un ruolo emotivo centrale nella colonna sonora.



il film

L'uomo senza sonno
Brad Anderson

Thriller psicologico del 2004 diventato un cult soprattutto per l'estrema trasformazione fisica del protagonista Christian Bale, che ha perso circa 28-30 chili per interpretare il ruolo, arrivando a pesare solo 54 kg. La storia segue Trevor Reznik, un operaio metalmeccanico che soffre di un'insonnia cronica e implacabile da un intero anno. L'assenza di sonno ha ridotto Trevor a uno scheletro umano e ha iniziato a compromettere la sua lucidità mentale, portandolo a soffrire di allucinazioni, paranoia e manie di persecuzione. Trevor inizia a sentirsi vittima di un misterioso complotto sul posto di lavoro, specialmente dopo la comparsa di un inquietante collega di nome Ivan che nessun altro sembra vedere.

GIORNATA MONDIALE *del sonno*

Questa ricorrenza non ha una data fissa ogni anno, ma cade sempre il venerdì che precede l'equinozio di primavera. L'iniziativa è promossa dalla World Sleep Society per sensibilizzare l'opinione pubblica sui disturbi del sonno e sull'importanza di un riposo di qualità per la salute generale. Mette in luce come il sonno sia un pilastro fondamentale del benessere, al pari di una dieta equilibrata e dell'attività fisica.

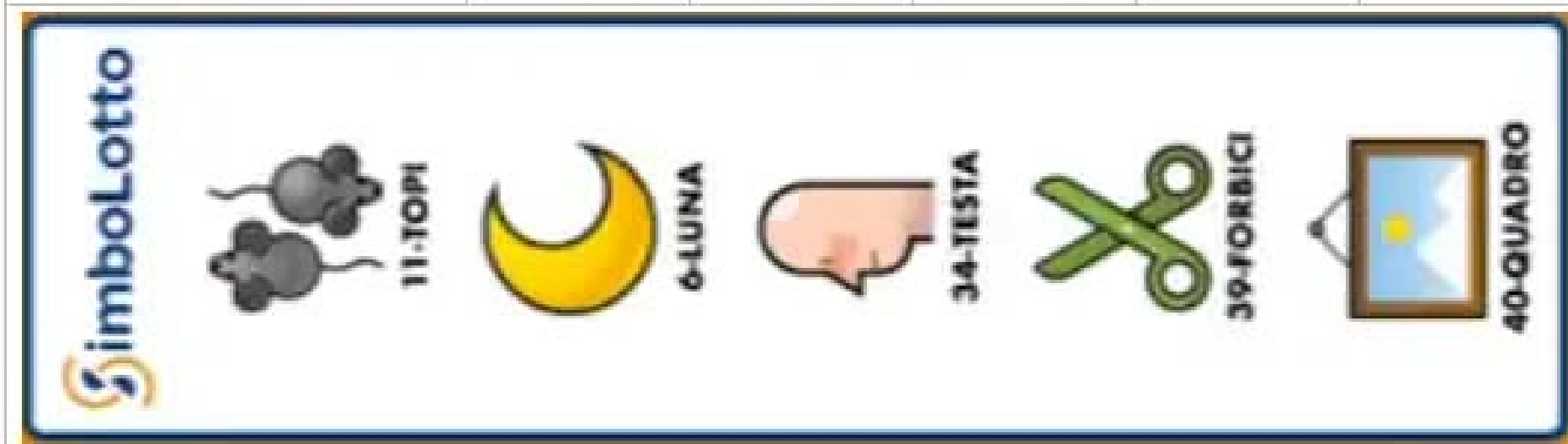
13





Estrazione di Giovedì, 12 Mar 2026

Bari	27	35	7	5	83
Cagliari	60	75	59	40	42
Firenze	25	2	15	26	22
Genova	50	63	30	77	57
Milano	33	49	66	83	11
Napoli	37	51	68	53	52
Palermo	83	64	34	59	88
Roma	55	59	9	72	52
Torino	66	72	41	53	67
Venezia	48	71	11	55	1
Nazionale	43	62	59	32	86



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

